

SEZIONE I

TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

LINEAMENTI GENERALI	3
EROINA	5
COCAINA	14
CANNABIS E DERIVATI	18
DROGHE SINTETICHE	23
GRAFICO GENERALE DEI SEQUESTRI	28
CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI	29

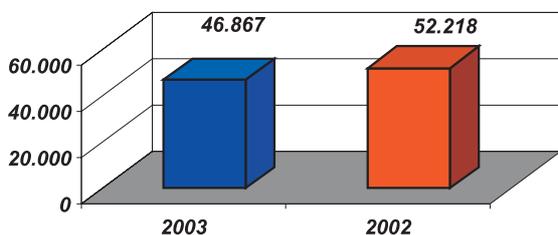


LINEAMENTI GENERALI

Le attività per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti sono attuate, in Italia, dalle unità operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il concorso delle unità territoriali dell'Agenzia delle Dogane.

La complessa attività svolta nel corso del 2003 ha consentito di intercettare e sequestrare 46.867 kg. di sostanze stupefacenti. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 52.218 kg., si è registrato un decremento del 10,25% (Graf. 1).

Graf. 1 - Sequestri in Kg.



Sono state, inoltre, sequestrate 191.592 piante di cannabis.

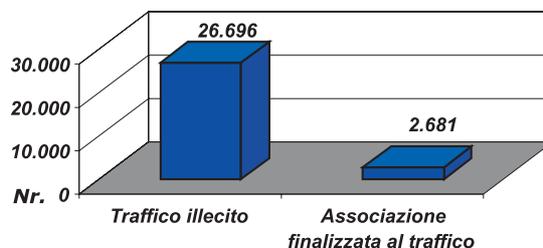
Le droghe "sintetiche" sequestrate non

sono di rilevante entità, tuttavia l'attenzione su traffico, spaccio e consumo di tali sostanze rimane alta a causa della loro estrema pericolosità.

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 29.393 responsabili, a vario titolo, di cui 8.061 cittadini stranieri.

Dei soggetti segnalati, 26.696 sono stati denunciati per traffico illecito di stupefacenti⁽¹⁾ e 2.681 per associazione finalizzata al traffico illecito⁽²⁾ (Graf. 2).

Graf. 2 - Persone segnalate all'A.G.⁽³⁾



Su 26.696 soggetti segnalati, 22.524 sono stati denunciati per traffico illecito dei seguenti quantitativi di sostanze stupefacenti: eroina e cocaina fino a cento grammi, cannabis e derivati fino a un chilogrammo, droghe sintetiche fino a 1.000 compresse.

(1): Art. 73 D.P.R. 309/90

(2): Art. 74 D.P.R. 309/90

(3): Non sono rappresentati 16 soggetti denunciati per altri fatti illeciti (artt. 60 e 79 D.P.R. 309/90)



Le indagini svolte non hanno portato alla individuazione di laboratori clandestini né per la produzione di sostanze naturali né di quelle sintetiche.

L'azione di contrasto è stata connotata da intensi controlli alle frontiere marittime, aeree e terrestri, integrati da penetranti investigazioni sul territorio.

Di notevole ausilio e, per certi aspetti, di portata determinante, si sono rivelate le investigazioni c.d. speciali, in particolare le consegne controllate e gli acquisti simulati, specificamente disciplinate nel nostro ordinamento giuridico. Tali operazioni si sono concretizzate anche in virtù dei rapporti di cooperazione internazionale esistenti con organismi di altri Paesi.

La prevalente, se non esclusiva connotazione internazionale del traffico illecito di droghe, ha richiesto una intensificazione dei rapporti con i servizi esteri collegati, che ha portato alla effettuazione di varie riunioni di coordinamento investi-

gativo, svoltesi sia in Italia che all'estero.

L'estensione delle diverse attività delle organizzazioni criminali, sia sul territorio nazionale che in altri Paesi, il loro estremo dinamismo nonché i loro articolati collegamenti, hanno richiesto il ricorso a mirati programmi di coordinamento delle attività investigative.

Nel complesso, nell'anno 2003, si è potuta registrare una elevata reattività operativa degli organi investigativi territoriali, associata ad un buon livello di cooperazione internazionale.

Il quadro emergente dalle complessive risultanze investigative colloca il nostro Paese non tra le aree geografiche di produzione ma tra quelle di consumo e di transito.

Un'analisi più completa delle attività di contrasto viene qui di seguito delineata con riferimento specifico alle sostanze stupefacenti principali: eroina, cocaina, cannabis e derivati, droghe sintetiche.

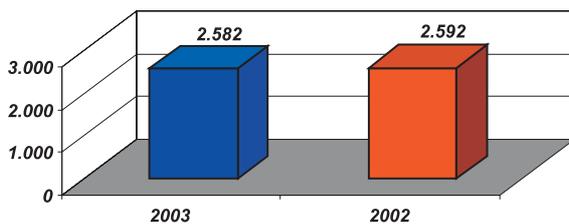


EROINA

Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 2.582 Kg. di eroina. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 2.592 Kg., si è registrato un decremento dello 0,39% (Graf. 3).

Graf. 3 - Sequestri in Kg.



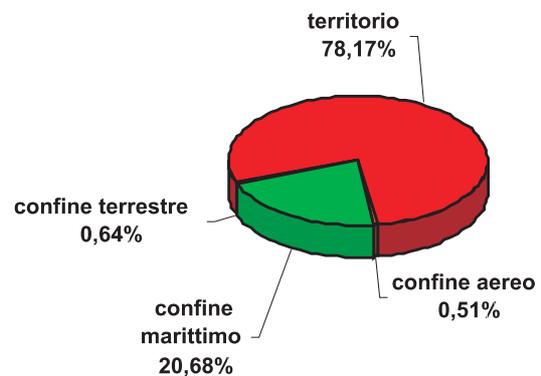
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di eroina sono state 3.475, a fronte di 6.733 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di eroina qui di seguito indicati.

I sequestri sono stati effettuati: per il

78,17%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,64%, al confine terrestre, per lo 0,51%, al confine aereo e per il 20,68%, al confine marittimo (Graf. 4).

Graf. 4 - Sequestri sel territorio e alle frontiere.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 101.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lombardia (kg. 686), Puglia (kg. 538), Lazio (kg. 242), Friuli V.G. (kg. 233), Veneto (kg. 169), Piemonte (kg. 134) e Marche (kg. 133).

Le reti criminali interessate al traffico di eroina sono state connotate dalla presenza sia di trafficanti italiani che di trafficanti di etnia straniera, spesso operanti anche congiuntamente.



Si è riscontrata una discreta presenza della "ndrangheta" calabrese ed una notevole consistenza di trafficanti di etnia albanese (511 denunciati) e nigeriana (71 denunciati).

Altre etnie maggiormente coinvolte sono risultate quella marocchina (634 denunciati) e tunisina (538 denunciati), operanti prevalentemente nello spaccio.

L'Albania, unitamente alla Turchia ed al Kosovo, è risultata essere il principale crocevia di quantitativi di eroina importata in Italia, per il consumo ovvero per il transito in altri Paesi.

L'eroina intercettata in Italia, proveniente lungo la rotta balcanica, è giunta

sul territorio italiano seguendo alternativamente sia la rotta terrestre (su autovetture, autotreni, autoarticolati) (Graf. 5) che quella marittima (su navi di linea, gommoni) (Graf. 6).

Dell'intero quantitativo sequestrato (kg. 2.582), ben kg. 1.110 (42,99%) sono risultati di provenienza albanese e kg. 1.684 (65,22%) sono stati individuati in capo a cittadini albanesi operanti da soli o in concorso con altri.

Aree di produzione e trasformazione⁽⁴⁾

Le aree geografiche con le maggiori coltivazioni di papavero da oppio, sostanza naturale per la produzione dell'eroina, si identificano con il Sud-Ovest Asiatico (area del Golden

Graf. 5 - Rotta balcanica.



Graf. 6 - Rotta balcanica (variante).



(4): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003" e "Afghanistan. Opium Survey" October 2003. Relazioni semestrali esperti antidroga. Interpol (www.interpol.com/public/drugs/heroin).



Crescent - Mezzaluna d'oro), il Sud-Est Asiatico (area del Golden Triangle - Triangolo d'oro), il Centro-Sud America.

Nell'area del Sud-Ovest asiatico (Graf. 7) primeggia il ruolo dell'*Afghanistan*. In tale Paese, secondo i dati forniti dall'UN-ODC, nel 2003 è stato prodotto il 77% dell'oppio a livello mondiale, con un incremento del 6% rispetto alla produzione dell'anno 2002.

Il picco culminante di produzione di

oppio in Afghanistan è rappresentato dalle 4.600 tonnellate prodotte nel 1999, durante il regime talebano.

Al crollo della produzione del 2001, conseguente all'editto emanato in quell'anno e con cui il regime integralista di Kabul aveva per la prima volta messo al bando la produzione dell'oppio nel Paese, ha fatto seguito, nel 2002, anno in cui era ormai crollato il regime talebano, e nonostante la presenza nel Paese delle forze di coalizione antiterrorismo (Isaf e Enduring Freedom), la ri-

Graf. 7 - produzione di eroina Sud-Ovest asiatico e rotte.





presa della produzione che aveva raggiunto le 3.400 tonnellate.

La produzione nel 2003 ha toccato le 3.600 tonnellate di oppio. Le aree coltivate a papavero sono passate dai 74.000 ettari del 2002 a 80.000 ettari nel 2003, con un incremento pari all'8%.

Dallo studio dello UN-ODC, basato sui rilevamenti satellitari, emerge come le zone a maggiore densità di coltivazione siano diminuite, rispetto ai tempi dei Talebani, nelle province pianeggianti del Sud dell'Afghanistan, per aumentare nelle zone più impervie, delle montagne e delle isolate vallate del Centro e dell'est del Paese, al momento fuori controllo del Governo Centrale di Kabul. Un significativo aumento della produzione (oltre il 55%) si è registrato nella remota regione montagnosa settentrionale di Badakhshan, che si trova incuneata lungo il confine tra il Tagikistan e l'Uzbekistan.

Al momento, il 7% della popolazione locale (ovvero 264.000 famiglie contadine, pari anche a 1,7 milioni di persone) si dedica alla coltivazione dell'oppio.

L'enorme quantità di oppio prodotto ha alimentato la tossicodipendenza nei Paesi vicini. L'UN-ODC stima infatti il numero di consumatori in 1,2 milioni in Iran, 0,7 milioni in Pakistan, 3 milioni in India, Medio Oriente ed Africa, 3 milioni in Europa Orientale (di cui 2 milioni nella sola Russia) e 1,3 milioni nell'Europa Occidentale.

La crescente produzione di oppio ed eroina in Afghanistan trova i principali mercati di destinazione in Europa Occidentale e Russia. Oltre alle tradizionali rotte di transito attraverso l'Iran ed il Pakistan, Paesi che hanno intensificato l'azione di contrasto ai narcotrafficienti, da tempo va acquisendo crescente importanza la cosiddetta "rotta settentrionale": per raggiungere i mercati finali, la droga afghana transita attraverso i confini delle Repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale (Tajikistan, Turkmenistan, Kyrgyzstan, Uzbekistan, Kazakistan).

Il Regno Unito ha assunto il ruolo di paese guida per il coordinamento dell'assistenza internazionale nella lotta alla droga in Afghanistan, elaborando con



Kabul una "strategia dei 10 anni" per l'eliminazione (o sostanziale riduzione) entro il 2013 delle coltivazioni di oppio con interventi di sviluppo alternativo.

In Francia, nel corso del 2003, si è tenuta una Conferenza a livello ministeriale sulle rotte del narcotraffico dall'Asia Centrale, con l'assunzione di impegni attraverso la Dichiarazione di Parigi, di cui si dirà più avanti. In essa si sottolinea la necessità di un efficace coordinamento internazionale nella lotta al fenomeno, secondo una strategia equilibrata (riduzione della domanda e dell'offerta) e regionale che abbia come perno principale, l'Ufficio contro la Droga ed il Crimine delle Nazioni Unite (UN-ODC).

L'Italia svolge un ruolo molto importante nel quadro dell'azione antidroga ONU, quale membro del Gruppo dei Grandi Donatori dell'UN-ODC. Il nostro Paese ha finanziato nel 2002 progetti per la lotta alla droga in Afghanistan per 1,6 milioni di dollari ed in Tajikistan per 300.000 dollari. Per il 2003 l'Italia ha allocato, tramite l'UN-ODC, 550.000 dollari per l'Afghanistan (Programma Alternative livelihoods), oltre ad altri 850.000

dollari per programmi antidroga nelle repubbliche dell'Asia Centrale.

La seconda area geografica di produzione di oppio è il Sud-Est Asiatico (*Graf. 8*).

Il *Myanmar*, situato al centro del "Triangolo d'Oro", è oggi il secondo produttore di oppio. Myanmar ed Afghanistan riuniscono il 95% circa, della produzione mondiale.

Sono 62.100 gli ettari coltivati per una produzione stimata pari a circa 810 tonnellate di oppio. La produzione è concentrata nelle regioni dello Shan State, Wa e Kokang, a ridosso delle città thailandesi di Chiang Mai, Chiang Rai, Mai Sai, Tak, Mae Hong Son.

Dell'eroina prodotta, solo il 15-20% alimenta il mercato europeo, in quanto quella di origine afghana risulta più conveniente, sia in termine di costo che di impiego di consolidate e ben conosciute rotte. Il solo mercato cinese assorbe il 75% della produzione.

Le aree di trasformazione sono situate a



ridosso dei depositi di oppio nei pressi dei punti di confine con Thailandia, Cina e Laos.

Gli stupefacenti vengono spediti utilizzando due rotte, quella "cinese" (verso nord - via terra) attraverso il permeabile confine tra Myanmar, Thailandia e Laos, e quella via Yangon (verso sud - via marittima). La prima è diretta verso il nord entrando in Cina dalla direttrice stradale che da Mandalay arriva a Kunming, la seconda parte dal porto commerciale di Yangon ed è diretta a sud

verso Thailandia, Malesia, Singapore ed Indonesia. Il trasporto interno avviene attraverso il fiume Salween. In Kunming le organizzazioni criminali cinesi trasferiscono l'eroina verso Europa, Giappone, Australia e Nord America impiegando i porti di Shanghai, Hong Kong, Macao e dal vicino Vietnam.

L'eroina e l'oppio, seguendo la "rotta cinese", prendono la via della Cina con destinazione Kunming, capoluogo di regione dello Yunnan. Altro importante punto di raccolta e transito di stupefa-

Graf. 8 - Produzione eroina area Sud-Est asiatico e rotte.





cente verso l'Oceania ed altri paesi del sud-est Asia è la capitale del Myanmar, Yangon.

In Thailandia, una trentina di anni fa le coltivazioni di oppio si estendevano per circa 2 milioni di ettari, distribuiti nelle 12 province settentrionali del paese.

Nel 2002 (secondo UN-ODC) ammontavano a 750 ettari (pari ad una produzione potenziale di 9 tonnellate di oppio grezzo), anche se per le Autorità Thai tali estensioni erano di gran lunga superiori.

Per il 2003 esiste una stima, non ufficializzata, di 1.200 ettari di coltivazioni (per una produzione stimata di circa 20 tonnellate di oppio grezzo).

Il Laos è il terzo produttore mondiale di oppio, dopo Afghanistan e Myanmar.

Né lo UN-ODC, né le agenzie antidroga nazionali ed estere ivi operanti (DEA), riescono a far coincidere le stime e le previsioni relative alle coltivazioni di oppio del Paese.

Le coltivazioni di oppio stimate da UN-ODC per il 2002 sono pari a 14.000 ettari (per una produzione di 112 ton.) e, per il 2003, 12.000 ettari (per una produzione stimata di 120 ton.). Fonti statunitensi e thailandesi indicano le coltivazioni nel 2002 e 2003 pari a circa 23.200 ettari per una produzione stimata (non in linea con quella dello UN-ODC) di oltre 180 tonnellate di oppio (queste ultime stime appaiono più aderenti alla realtà contingente se pure non riconosciute in campo internazionale).

Le aree di trasformazione sono prospicienti alle aree di produzione, situate nel nord e centro del Paese.

La terza ed ultima area geografica di rilievo è rappresentata dal Sud America (*Graf. 9*).

Nel continente americano, Messico e Colombia sono le aree di produzione degli oppiacei.

La produzione annuale del *Messico* è stata calcolata, dalle Nazioni Unite, in 71 tonnellate nel 2001 e 47 tonnellate nel 2002, mentre in *Colombia* la produ-



zione è stata di 58 tonnellate nel 2001 e 50 tonnellate nel 2002.

Secondo stime non definite, ferme al giugno 2003, in Colombia gli ettari destinati alla produzione di papavero da oppio sono circa 4.000, con una potenziale produzione annuale di eroina di circa 5 tonnellate.

Dalla Colombia proviene, in prevalenza, eroina di alta qualità, contraddistinta dal colore bianco, tipico di un livello di purezza dell'80-90%, mentre dal

Messico proviene stupefacente di bassa qualità, caratterizzato dal classico colore nero catrame o marrone scuro.

Interessante la posizione assunta dal Brasile. La quantità complessiva di eroina sequestrata nel corso del 2002, pur non considerevole, è più che raddoppiata rispetto al 2001, attestandosi a 56,655 kg. a fronte dei 27,500 kg. dell'anno precedente. Tale dato è da ritenersi significativo considerando che dal 1998 la Polizia brasiliana non effettuava sequestri di questa tipologia di stupefacente.

Graf. 9 - Produzione eroina area Sud America e rotte.





Gli episodi nei quali i sequestri sono maturati consentono di valutare che il territorio brasiliano è utilizzato da "corrieri", reclutati da organizzazioni criminali di narcotrafficienti anche di carattere non nazionale, quale rotta privilegiata per il transito dell'eroina prodotta in

Colombia verso mercati internazionali, in particolare gli Stati Uniti e l'Europa.

L'eroina entra in Brasile dalle frontiere con la Colombia ed il Venezuela, proseguendo per le città di Manaus, San Paolo, Rio de Janeiro.

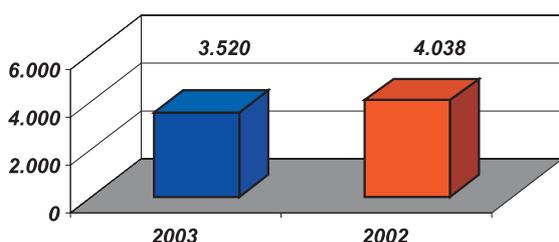


COCAINA

Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 3.520 kg. di cocaina. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 4.038 kg., si è registrato un decremento del 12,83% (Graf. 10).

Graf. 10 - Sequestri in Kg.



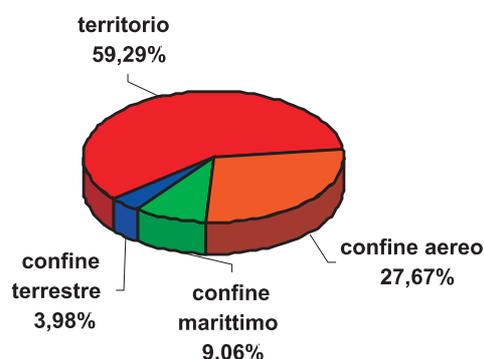
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di cocaina sono state 5.101, a fronte di 9.381 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di cocaina, di seguito indicati.

I sequestri sono stati effettuati: per il

59,29%, all'interno del territorio nazionale, per il 3,98%, al confine terrestre, per il 27,67%, al confine aereo, e per il 9,06%, al confine marittimo (Graf. 11).

Graf. 11 - Sequestri sul territorio e alle frontiere.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 499.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lazio (kg. 1.262), Lombardia (kg. 707), Calabria (kg. 387), Liguria (kg. 241), Emilia Romagna (kg. 183), Piemonte (kg. 172) e Campania (kg. 168).

La cocaina sequestrata in Italia è risultata provenire principalmente dalla Colombia ed importata in misura crescente dal Venezuela e dall'area caraibica, direttamente in Italia oppure transitando per



altri Paesi dell'Unione Europea, quali la Spagna (il Paese dell'U.E. con il livello più elevato di sequestri di cocaina) per via marittima e l'Olanda per via aerea.

Vi è da segnalare che tra i sistemi di trasporto della cocaina dal Sud America in Italia è stato anche utilizzato quello di fare giungere manufatti di produzione artigianale, abilmente impregnati di rilevanti quantitativi della stessa sostanza.

Al recupero della cocaina si è proceduto attraverso procedimenti chimici sofisticati, utilizzando materiale di laboratorio di varia natura.

Per il nostro Paese il ruolo di serbatoio per l'intero mercato rimane la Spagna, che registra la presenza di una nutrita colonia di colombiani, direttamente collegati con esponenti di spicco delle organizzazioni criminali italiane.

Nell'ambito di dette organizzazioni, che interagiscono con quelle colombiane per l'importazione di cocaina, si è registrato un ruolo particolarmente attivo di consorterie di origine calabrese appartenenti anche alla 'ndrangheta.

È stato osservato un crescente interesse da parte dei trafficanti colombiani verso l'Albania, quale Paese di transito della cocaina in Italia.

I trafficanti di etnia straniera maggiormente implicati nel traffico di cocaina sono stati i marocchini (243 denunciati), gli albanesi (241 denunciati) e i nigeriani (100 denunciati).

Anche nello spaccio di cocaina sono prevalsi i marocchini (629 denunciati).

Aree di produzione e trasformazione⁽⁵⁾

Il tradizionale polo geografico di coltivazione della foglia di coca, sostanza naturale per la produzione della cocaina, rimane il Sud America.

La coltivazione delle foglie di coca e la loro raffinazione sono un'industria criminale fiorente in tutto il territorio colombiano nonché sul limitrofo territorio del Perù e in Bolivia.

Va considerato che il 100% della produzione di coca colombiana ed il 75% di quella prodotta in Perù o Bolivia viene raffinato dalle organizzazioni crimi-

(5): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".
Relazioni semestrali esperti antidroga.



nali colombiane che operano protette dalle organizzazioni di guerriglieri o paramilitari (o autodefensas) che dal narcotraffico attingono i finanziamenti necessari per la lotta armata.

Si calcola che il 70% delle coltivazioni illecite siano protette dalle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane), mentre il restante 30% dai paramilitari e dall'ELN (Esercito di Liberazione Nazionale).

La *Colombia*, che ha avuto una posizione marginale fino all'inizio degli anni 80, è oggi il produttore principale, coprendo i tre quarti della produzione mondiale e raffinando una gran parte della cocaina prodotta dal Perù e dalla Bolivia.

Tuttavia, negli ultimi due anni, a causa dei continui programmi di eradicamento (96.000 ettari distrutti nel 2001) e smantellamento dei laboratori di trasformazione, la produzione di cocaina in Colombia è scesa da 695 tonnellate nel 2000 a 580 tonnellate nel 2002 mentre, nello stesso periodo, è cresciuta di circa il 13% in *Perù*, raggiungendo le 160 tonnellate. In *Bolivia*, la produzio-

ne si è stabilizzata sulle 60 tonnellate, crescendo di circa il 37% nel 2001.

Altri Stati sud-americani (Brasile, Venezuela e Area Caraibica) pur non coinvolti, se non in minima parte, nella produzione di cocaina, rivestono particolare importanza come zone di transito e di influenza delle organizzazioni colombiane operanti nelle zone di produzione.

In particolare, il Brasile ed il Venezuela sono utilizzati dai Cartelli colombiani come ponte per l'invio di grosse quantità di cocaina in USA ed Europa agevolati dall'assenza, sotto il profilo finanziario, di idonei meccanismi di contrasto.

Ciò consente alle stesse organizzazioni di utilizzare numerose imprese, di solito commerciali e/o industriali dedite all'import-export, come attività di copertura.

I Paesi dell'Area Caraibica, geograficamente così vicini al più grande mercato di cocaina del mondo, costituiscono un crocevia ideale per i carichi provenienti dal Sud America ed un volano del riciclaggio della maggior parte dei proventi del mercato degli stupefacenti.



La maggior parte della cocaina importata nei paesi dell'Europa occidentale proviene dalla Colombia e in misura minore da Perù e Bolivia.

Sempre più rilevanza stanno assumendo, come area di transito e di stoccaggio, i paesi del Centro-Nord Africa che si affacciano sull'Atlantico.

La cocaina viene di norma trasportata seguendo la rotta marittima (80%); negli altri casi si ricorre al vettore aereo (20%).

L'Olanda e la Spagna rappresentano le principali porte d'ingresso per la cocaina diretta in Europa.

Le più recenti acquisizioni info-operative evidenziano (Graf. 12) che la cocaina prodotta in Colombia raggiunge l'Europa e gli U.S.A. attraverso il Venezuela e l'Ecuador, mentre quella prodotta in Bolivia e Perù, oltre che dai porti dell'Ecuador, raggiunge gli stessi mercati transitando dai porti argentini, brasiliani e cileni.

Graf. 12 - Produzione cocaina e rotte.



CANNABIS E DERIVATI

Annuale 2003

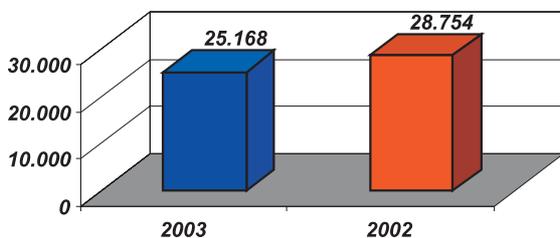


CANNABIS E DERIVATI

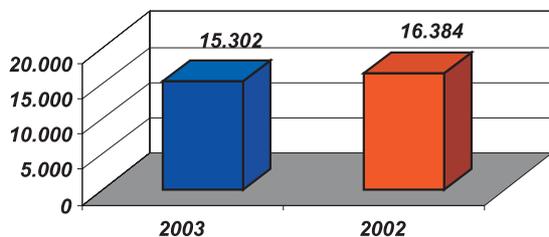
Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 25.168 kg. di hashish e 15.302 kg. di marijuana. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 28.754 kg. di hashish e 16.384 kg. di marijuana, si è registrato rispettivamente un decremento del 12,47% e del 6,60% (Graf. 13 e 14).

Graf. 13 - Sequestri di hashish in Kg.



Graf. 14 - Sequestri di marijuana in Kg.



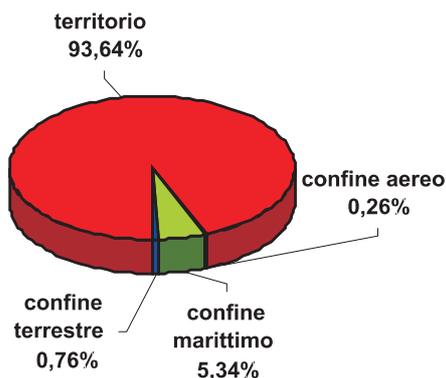
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di hashish e marijuana sono state

rispettivamente 6.181 e 2.287, a fronte di 8.768 e 2.573 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di hashish e marijuana, di seguito indicati.

I sequestri di hashish sono stati effettuati: per il 93,64%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,76%, al confine terrestre, per lo 0,26%, al confine aereo, e per lo 5,34%, al confine marittimo (Graf. 15).

Graf. 15 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di hashish.

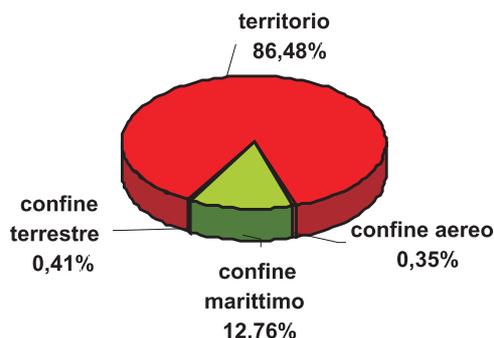


I sequestri di marijuana sono stati effettuati: per l'86,48%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,41%, al confine terrestre, per lo 0,35%, al confine



aereo, e per il 12,76%, al confine marittimo (Graf. 16).

Graf. 16 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di marijuana.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 1.700 di hashish e kg. 1.490 di marijuana.

Sul territorio nazionale la regione maggiormente interessata dai sequestri di hashish è risultata essere la Lombardia (kg. 11.972) seguita da Piemonte (kg. 4.611), Liguria (kg. 2.497), Campania (kg. 1.403), Sardegna (kg. 1.363) e Lazio (kg. 1.035).

L'hashish sequestrato in Italia è risultato provenire prevalentemente dal Marocco.

Nel 2003 sono emersi stretti collegamenti tra trafficanti italiani ed organizzazioni criminali operanti nella penisola iberica, attraverso la quale consisten-

ti quantitativi sono giunti in Italia.

Il traffico di hashish è stato gestito da organizzazioni italiane che si sono avvalse di basi logistiche ed operative impiantate nella Costa del Sol, regione mediorientale della Spagna. In questa zona, molti esponenti di sodalizi criminali, per meglio svolgere la propria attività criminosa, hanno colà stabilito la loro residenza abituale.

Per il trasporto, generalmente vengono utilizzate imbarcazioni medio grandi, in grado di trasportare 3/4 tonnellate di hashish, che dalle acque internazionali tra Spagna e Marocco fanno direttamente rotta verso le coste italiane per la successiva distribuzione, oppure sulle coste spagnole, da dove l'hashish raggiunge l'Italia anche con trasporti su gomma.

La regione maggiormente interessata dai sequestri di marijuana è invece la Puglia (kg. 12.201).

In merito, è utile evidenziare che su un totale complessivo di kg. 15.302 di marijuana, kg. 8.256, pari al 53,95%, sono stati riscontrati di provenienza albanese.

CANNABIS E DERIVATI

Le organizzazioni straniere maggiormente coinvolte nel traffico di cannabis e derivati, sono risultate quelle di etnia marocchina (917 denunciati), albanese (251 denunciati), algerina (227 denunciati) e spagnola (210 denunciati).

Aree di coltivazione e trasformazione⁽⁶⁾

La vasta diffusione della coltura di cannabis, dalla quale derivano l'hashish e la marijuana, e la virtuale assenza di sistemi di monitoraggio e di studio sulla sua coltivazione, non consente di procedere ad un'accurata stima dell'ubica-

zione, dell'estensione e dell'evoluzione della coltivazione e della produzione mondiale.

Intense coltivazioni sono segnalate in diversi Paesi dell'Africa, in Sud America ed Asia (Graf. 17).

Contrariamente a quanto avviene per cocaina ed eroina, la maggior parte del traffico di cannabis è infraregionale, cioè all'interno dello stesso continente.

Il Sud Africa è uno dei maggiori pro-

Graf. 17 - Produzione cannabis e rotte.



(6): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".
Relazioni semestrali esperti antidroga.



duttori mondiali di cannabis, localmente conosciuta come "Dagga".

La cannabis prodotta è destinata principalmente al consumo locale, mentre la restante parte viene esportata in Europa e Nord America.

La maggior parte dei derivati della cannabis prodotti in *Colombia* è destinata ai mercati del Nord America.

I cartelli colombiani controllano anche la produzione di cannabis coltivata, in quantità limitata, nella zona occidentale del Venezuela, dove è particolarmente consistente la presenza di malavitosi colombiani.

La *Giamaica* è il più grosso produttore ed esportatore di cannabis dei Caraibi.

La cannabis prodotta è destinata per la maggior parte in Nord America ed in misura minore, ma significativa, in Europa.

Altre importanti fonti di produzione si trovano in *Asia Centrale*, nella *Federazione Russa* e in *Libano* dove si riscontra una ripresa dell'attività di coltivazione della cannabis.

Secondo UN-ODC, la *Cambogia* è il maggior produttore e fornitore di cannabis nel mondo.

Le coltivazioni sono presenti su tutta la fascia nord-occidentale e meridionale di confine con la Thailandia, Vietnam e Laos, con particolare intensità nelle zone dei rilievi a ridosso del mare (province di Kandal, Kampong Cham, a nord di Phnom Penh, Koh Kong e Kampot).

In *Libano*, le maggiori coltivazioni delle piantagioni di cannabis sono dislocate nella Valle della Bekaa-Hermel, ma dopo le ripetute operazioni di eradicazione promosse dalle autorità libanesi, sono state concentrate nelle zone più inaccessibili ed impervie.

La maggior parte dell'hashish introdotto in Europa proviene dal *Marocco*.

Negli anni '90 si sono progressivamente sviluppate nei Paesi Bassi particolari forme di coltivazione al coperto di cannabis, c.d. "indoor", tecnica che consente quattro raccolti l'anno, con tassi di principio attivo (THC tetraidrocannabinolo), compresi tra il 20% e il 30%, il

CANNABIS E DERIVATI

Annuale 2003



triplo rispetto alla percentuale di principio attivo solitamente riscontrato nelle piante a coltivazione tradizionale.

Il prodotto stupefacente olandese assume il nome di "nederwiet" ed è destinato soprattutto alla vendita nei coffee-shops.

Per rendere l'idea della mole complessiva della produzione di derivati della cannabis in l'Olanda, si segnala che nel 1999 i sequestri di marijuana attestano il paese all'ottavo posto della graduatoria mondiale (primo in Europa), mentre i sequestri di hashish lo pongono al quarto posto della graduatoria mondiale (terzo in Europa, preceduto da Spagna e Francia, questi ultimi territori di transito delle rotte dell'hashish marocchino).

L'Albania è, a sua volta, un forte produttore ed originatore dei flussi di cannabis.

Negli ultimi anni si è registrato un forte incremento nelle coltivazioni, fondatamente attribuibile alla crisi economica del Paese nonché alle misure adottate dalla Grecia, che da tempo ne ha proibito la coltivazione

nel Peloponneso e in Tessaglia.

Vasti appezzamenti di terreno coltivati si rilevano particolarmente nelle regioni meridionali del Paese comprese nei territori di Berat, Lushnje, Fier, Valona e, in misura minore, Scutari.

Il prodotto finale presenta un tasso di THC più elevato rispetto a quello di altre aree planetarie di produzione.

Per quanto attiene il flusso di cannabis e derivati, sono interessati i porti albanesi di Durazzo, Valona e Saranda, quelli italiani di Trieste, Bari, Brindisi ed Otranto, nonché le frontiere nazionali terrestri fino ai Paesi UE più continentali.

Nel biennio 2002-2003 sono state individuate centinaia di piantagioni di cannabis concentrate, principalmente, nelle zone di Valona e Scutari.

L'azione di eradicazione posta in essere dalla Polizia albanese ha portato alla distruzione complessiva di 652.256 piante, con un danno per le organizzazioni criminali stimato in oltre 100 milioni di euro⁽⁷⁾.

(7): Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania.

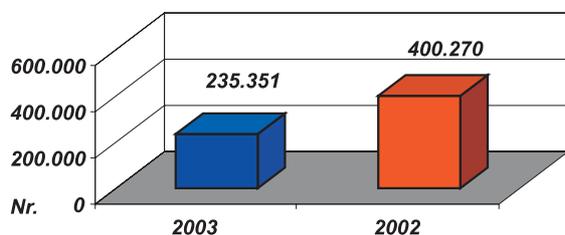


DROGHE SINTETICHE

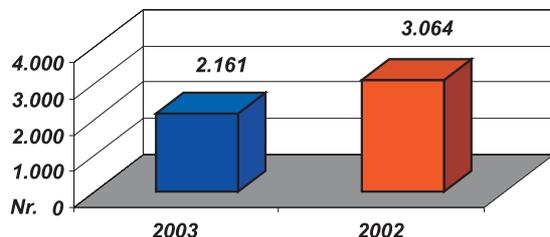
Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 237.512 dosi di droghe sintetiche, di cui 235.351 amfetaminici e 2.161 L.S.D.. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 403.334 dosi, di cui 400.270 amfetaminici e 3.064 L.S.D., si è registrata una diminuzione di circa il 41,11% (Graf. 18 e 19).

Graf. 18 - Sequestri di amfetaminici in dosi.



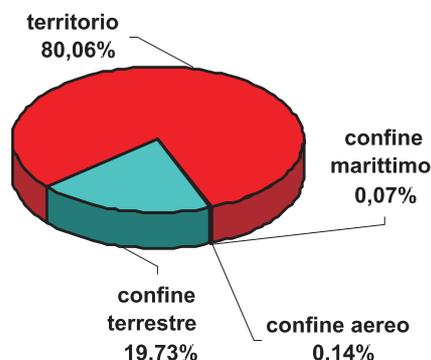
Graf. 19 - Sequestri di L.S.D. in dosi.



Le operazioni di contrasto al traffico illecito di amfetaminici e di L.S.D. sono state rispettivamente 436 e 7, a fronte di 749 e 8 soggetti implicati a vario titolo.

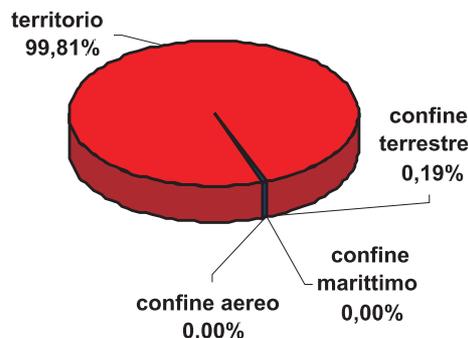
I sequestri di amfetaminici sono stati effettuati: per l'80,06%, all'interno del territorio nazionale, per il 19,73%, al confine terrestre, per lo 0,14%, al confine aereo e per lo 0,07%, al confine marittimo (Graf. 20).

Graf. 20 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di amfetaminici.



I sequestri di L.S.D. sono stati effettuati: per il 99,81%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,19%, al confine terrestre, per lo 0%, al confine aereo e al confine marittimo (Graf. 21).

Graf. 21 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di L.S.D..



DROGHE SINTETICHE

Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di 50.000 compresse di amfetaminici e 1.332 dosi di L.S.D..

Dei 757 soggetti denunciati, 348 sono di età compresa tra i 20 e 24 anni, 185 di età compresa tra i 15 e 19 anni, 139 di età compresa tra 25 e 29 anni.

Le Regioni con il maggior numero di segnalati all'Autorità Giudiziaria sono Toscana (86), Emilia Romagna (105) e Veneto (122).

Situazione mondiale e tendenze⁽⁸⁾

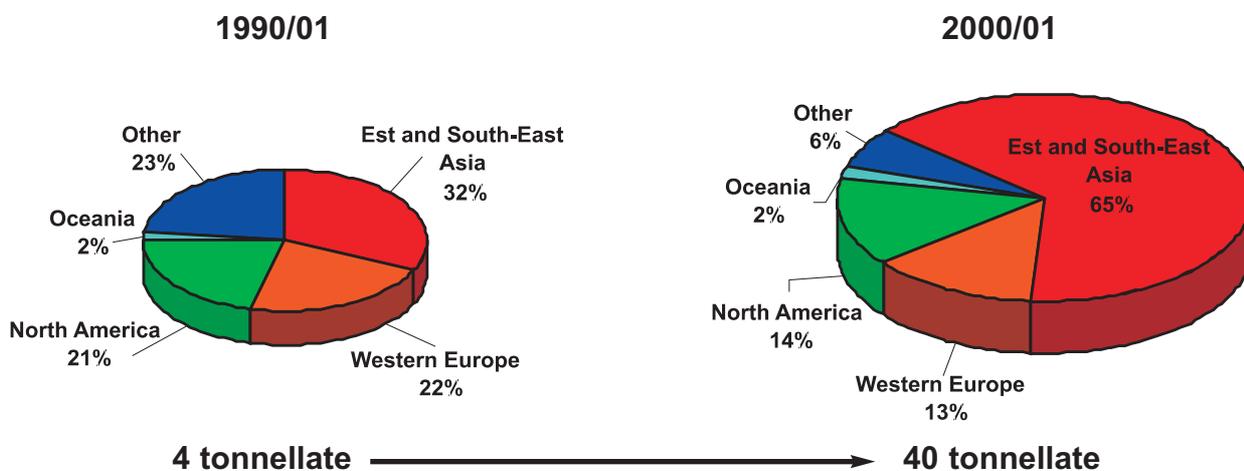
Il fenomeno del traffico e dell'uso di sostanze sintetiche, in particolare ecstasy e amfetamine, è stato dettagliata-

mente analizzato da UN-ODC che ha prodotto, al riguardo, un articolato rapporto.

Dal documento emergono i seguenti, rilevanti, sintetici aspetti. E' allarmante l'aumento in numero e dimensione dei luoghi di produzione in sempre più Paesi, principalmente in Europa e Nord-America. Si stima che vengano prodotte oltre 500 tonnellate di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) all'anno.

Nell'ultimo decennio i sequestri di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) sono decuplicati, passando dalle 4 tonnellate del 1990/91 alle quasi 40 tonnellate del 2000/2001 (Graf. 22).

Graf. 22 - Sequestri di droghe sintetiche decuplicati nell'ultimo decennio.



(8): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".
Relazioni semestrali esperti antidroga.



Nel 2001 sono stati sequestrati quasi 8000 laboratori clandestini di metamfetamina, per lo più negli Stati Uniti, mentre il numero dei sequestri di laboratori di ecstasy è sestuplicato tra il 1991 e il 2001.

Il consumo si sta diffondendo a un ritmo allarmante.

Il profitto è la maggiore forza trainante del mercato. Bassi costi, alti ricavi, laboratori facilmente mimetizzabili e vicini ai punti di smercio, rendono il commercio di STA estremamente attraente per la criminalità organizzata.

Meno di un chilo di droga illegale può consentire di ricavare un profitto tale da ammortizzare i costi di installazione di un piccolo laboratorio.

Il rapporto ONU stima che il giro di affari degli STA si aggiri intorno ai 65 miliardi di dollari all'anno, con profitti che raggiungono il 3000-4000 %.

Negli ultimi 12 mesi, nel mondo 34 milioni di persone hanno fatto uso di amfetamine e metamfetamine e 8 mi-

lioni di ecstasy. Un numero superiore a quello dei consumatori di cocaina ed eroina.

Il consumo maggiore si è avuto in Estremo Oriente e nel Sud-Est Asiatico. Seguono l'Europa, l'Australia e gli Stati Uniti.

Aree di produzione

A differenza delle droghe di origine naturale (eroina, cocaina, cannabis), per le quali è possibile individuare aree di produzione e di trasformazione, per le droghe sintetiche una siffatta indicazione è pressoché impossibile.

Gli elementi via via acquisiti nell'ambito dei rapporti internazionali hanno permesso l'individuazione di vari Paesi caratterizzati ormai dalla presenza di rilevanti produzioni illegali di droghe sintetiche.

L'Europa riveste un ruolo di primo piano nella produzione di droghe di sintesi, prima tra tutte l'MDMA, ed è dal Vecchio Continente che si dirama la maggior parte del traffico destinato al mercato globale.

DROGHE SINTETICHE

Annuale 2003



In *Europa Orientale* sono attivi gruppi del crimine organizzato ai fini della produzione illecita di droghe sintetiche.

Relativamente alla produzione, alcuni Paesi, in particolare *Olanda* e *Belgio*, sono noti quali centri di eccellenza nella produzione di MDMA, ma tale attività risulta tuttavia essere presente anche in altri Stati membri ed in paesi dell'Europa Orientale.

Nelle *Repubbliche Baltiche* si stanno invece delineando scenari idonei alla produzione di sostanze chimiche di base ed al loro "assemblaggio".

Il rinvenimento in *Grecia*, nell'aprile del 2000, di uno dei più importanti laboratori di droghe sintetiche mai scoperto in Europa (tra gli arrestati, anche un chimico di origine bulgara) e le caratteristiche stesse dei prodotti utilizzati porta comunque a ritenere che la produzione sia estesa a molti Paesi dell'area.

Nei Paesi dell'*Europa Centrale* ed *Orientale* (PECO) la produzione è notevolmente aumentata. La *Polonia*, in

particolare, è nota quale centro di eccellenza della produzione di droghe sintetiche.

Secondo i dati forniti da Organismi internazionali, in particolar modo dall'UN-ODC, circa il 30% delle droghe sintetiche sequestrate in Europa Occidentale ed il 60% di quelle sequestrate in Svezia sono di provenienza polacca, con un grado di purezza che oscilla dal 97% al 100%.

Tra i Paesi dell'area si segnalano anche l'Estonia, dove nel 2000 sono stati sequestrati cinque laboratori clandestini, la *Repubblica Ceca* e l'*Ungheria*, per il sequestro rispettivamente di uno e cinque laboratori clandestini.

Laboratori clandestini per la produzione illecita di droghe sintetiche risultano attivi anche in *Australia* e *Nuova Zelanda*.

Il traffico verso i Paesi di consumo vede maggiormente interessate le rotte che da Olanda e Belgio portano in Germania, Francia e Regno Unito e, in minor misura in Spagna.



DROGHE SINTETICHE

Le rotte del traffico mondiale di droghe sintetiche si ramificano principalmente dall'Europa verso: Nordamerica, Ca-

raibi, Sudamerica, Africa meridionale ed occidentale, Sud-Est asiatico, Australia e Nuova Zelanda (Graf. 23).

Graf. 23 - Produzione droghe sintetiche e rotte in Europa.



GRAFICO GENERALE DEI SEQUESTRI

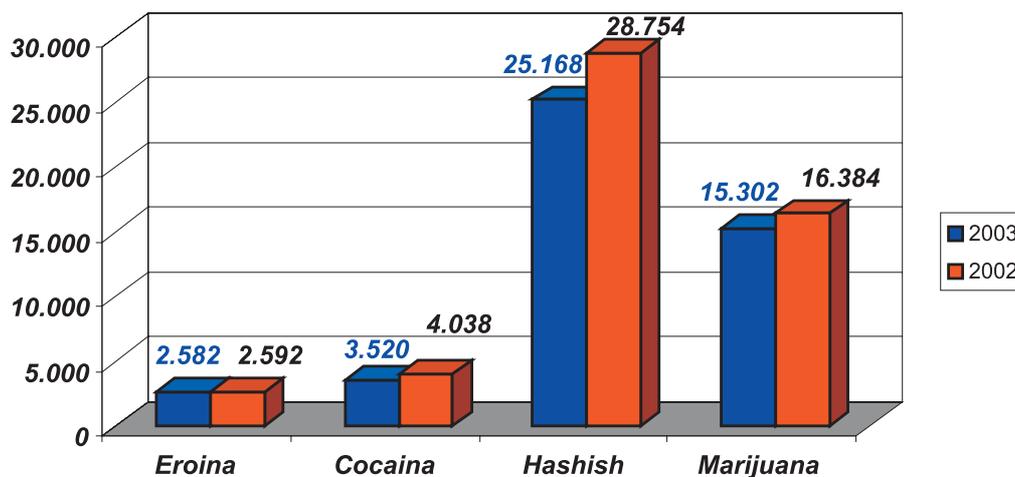
Annuale 2003



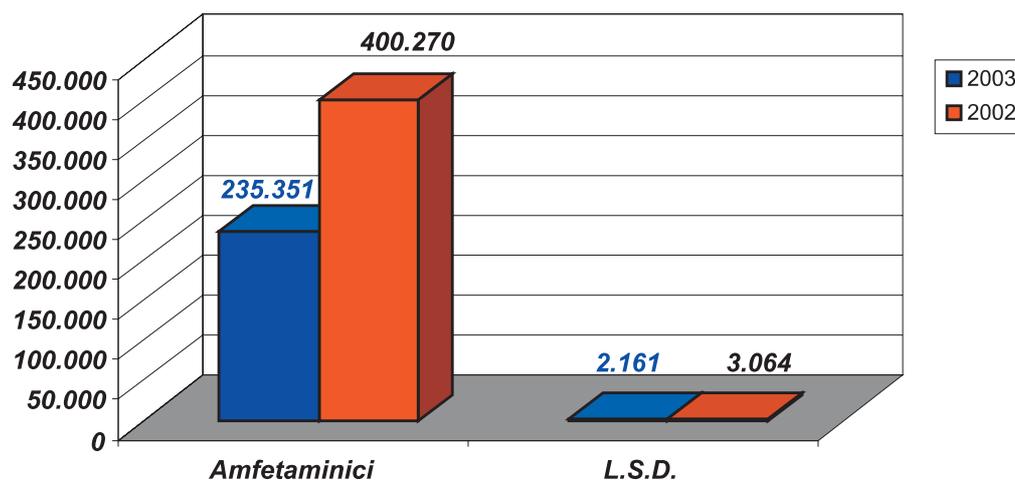
I grafici 24 e 25 offrono un quadro d'insieme dei sequestri effettuati nel

2003, per singole sostanze stupefacenti, rapportati al 2002 (graf. 24 e 25).

Graf. 24 - Sequestri in Kg..



Graf. 25 - Sequestri in compresse/dosi.





CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

Composizione

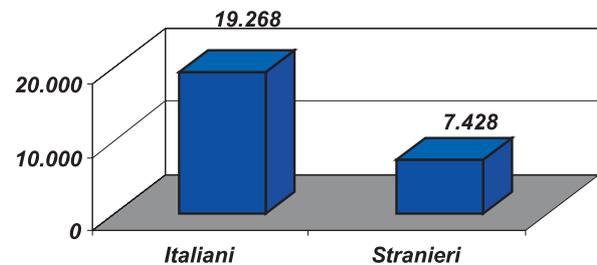
L'attività di contrasto svolta nel 2003 si è conclusa con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 29.393 trafficanti coinvolti, a vario titolo, nella organizzazione ed attuazione del traffico illecito.

La composizione dei trafficanti denunciati è di 21.332 soggetti italiani e di 8.061 soggetti di etnia straniera. Questi ultimi rappresentano il 27,42 % del totale.

I profili dei trafficanti individuati attongono: alla produzione e al traffico illecito nonché all'associazione finalizzata al traffico illecito.

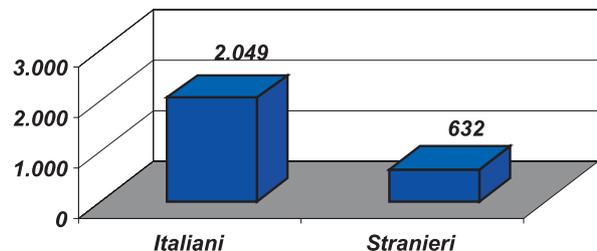
L'elaborazione e l'analisi dei dati disponibili ha consentito di rilevare che l'attività inerente la produzione e il traffico illecito⁽⁹⁾, che ha visto il coinvolgimento di 26.696 responsabili, è stata gestita nella misura del 72,18 % da italiani (19.268) e del 27,82 % da stranieri (7.428) (Graf. 26).

Graf. 26 - Italiani e stranieri coinvolti nella produzione e traffico illecito.



L'attività inerente fenomeni di associazione finalizzata al traffico illecito⁽¹⁰⁾, che ha visto il coinvolgimento di 2.681 responsabili, è stata gestita nella misura del 76,43 % da italiani (2.049) e del 23,57 % da stranieri (632) (Graf. 27).

Graf. 27 - Italiani e stranieri coinvolti nell'associazione finalizzata al traffico illecito.



Di rilievo appare la composizione e la capillare presenza sul territorio di trafficanti di etnia straniera.

Dall'esame dei dati è emerso che su un totale di 8.061 stranieri denunciati, a vario titolo, ben 6.250, pari al 77,53%

(9): Art. 73 D.P.R. 309/90
(10): Art. 74 D.P.R. 309/90.

CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

Annuale 2003



del totale, sono costituiti dalle seguenti etnie: marocchini, albanesi, tunisini, algerini, nigeriani, spagnoli, senegalesi e francesi (Graf. 28).

Sempre relativamente alla dimensione del coinvolgimento delle varie etnie, sul quantitativo globale di eroina (kg. 2.582) e marijuana (kg. 15.302) sequestrate in Italia nel 2003, kg. 1.684 di eroina (65,22%) e kg. 8.781 di marijuana (57,38%) sono stati sequestrati a carico di cittadini albanesi, operanti da soli o in concorso con altri.

Inoltre, sul totale di eroina e marijuana sequestrate in Italia, kg. 1.110 di eroina (42,99%) e kg. 8.256 di marijuana (53,95%) sono risultati provenienti o transitanti dall'Albania.

Sul quantitativo globale di cocaina sequestrata in Italia (kg. 3.520), kg. 212 sono stati sequestrati a trafficanti albanesi.

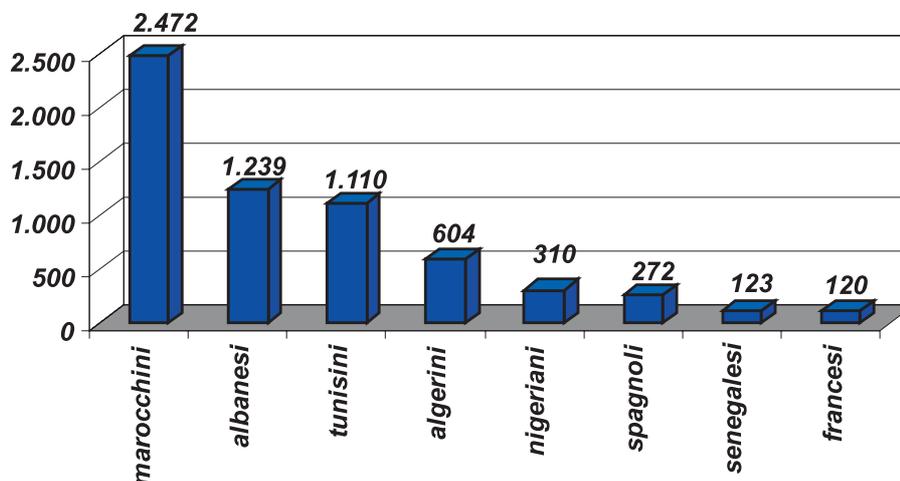
Dati regionali

Coinvolgimento di cittadini italiani

Nel 2003 sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 21.332 soggetti di cittadinanza italiana.

Per fatti connessi alla produzione e al traffico illecito, gli italiani coinvolti (19.268) sono distribuiti quasi equamente tra nord (34,84%), centro (23,27%) e sud (41,89%) della penisola. La Regione che registra la maggiore concentrazione è la Lombardia (2.235), seguita da Campania (2.175), Sicilia (2.077), Lazio (2.005) e Puglia (1.626).

Graf. 28 - Etnie prevalenti.





Nelle cinque Regioni si concentra oltre il 52% dei cittadini italiani denunciati.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono stati coinvolti 2.049 italiani, concentrati prevalentemente nel sud Italia, con una incidenza del 72,47% sul totale. Le Regioni che registrano il maggior numero di denunce sono Puglia (489), Sicilia (461) e Calabria (219), pari al 57,05% del dato complessivo. Nel nord Italia la Lombardia (186) incide per il 9,07% sul dato nazionale.

Coinvolgimento di cittadini stranieri

Nel 2003 sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria 8.061 stranieri. La disaggregazione del dato su base regionale evidenzia significative differenze.

L'attività inerente il traffico illecito di sostanze stupefacenti ha visto il coinvolgimento di 7.428 stranieri concentrati soprattutto nel nord Italia (61,60%), dove la Lombardia (1.999 denunciati) incide sul dato nazionale per il 26,91%, seguita dall'Emilia Romagna (944). In Italia centrale la Toscana (858) e il Lazio (855) incidono

per il 23,07% sul dato nazionale. Le quattro regioni coprono complessivamente il 62,69% del dato nazionale.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono rimasti coinvolti 632 stranieri. I denunciati sono quasi equamente distribuiti tra nord (51,27%) e centro-sud Italia (48,73%). Nel nord, Lombardia (165) e Veneto (98) coprono il 41,61% del dato complessivo. Nel centro-sud, Marche (80), Puglia (58) e Sicilia (43) coprono il 28,64% del dato complessivo.

I minori nel traffico illecito

Su un totale di 29.393 soggetti denunciati, 1.053 (3,58%) sono risultati di età inferiore ai 18 anni (il *Graf. 29* evidenzia la distinzione per età dei minori denunciati).

Dei minori individuati, 1.036 sono stati denunciati per traffico illecito, 16 per associazione finalizzata al traffico e 1 per altri fatti illeciti (art. 79 DPR 309/90); 592 minori sono stati tratti in arresto.

La cannabis, con i suoi derivati, è stata

CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

Annuale 2003



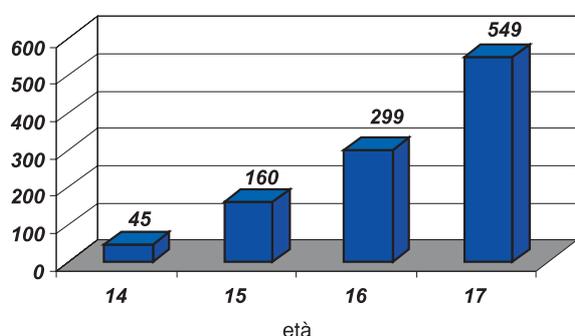
la droga che più delle altre ha coinvolto i minori denunciati (Graf. 30).

La Regione che ha registrato il maggiore coinvolgimento di minori è stata la Lombardia (154), seguita da Sicilia

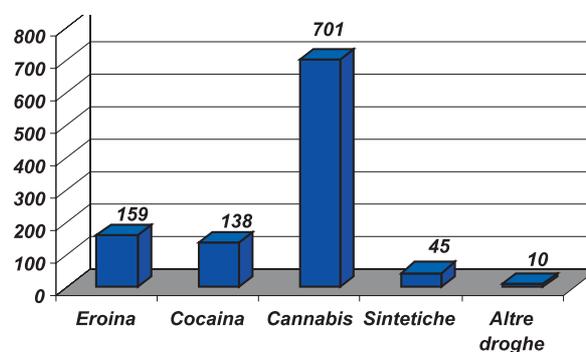
(132), Campania (102) e Lazio (93).

Dei 1.053 minori individuati, 810 sono risultati italiani e 243 di etnia straniera (marocchini, algerini, albanesi e tunisini in particolare).

Graf. 29 - Distinzione per età dei minori denunciati



Graf. 30 - Minori denunciati per tipo di droga



SEZIONE VII

ANALISI STATISTICA

INTRODUZIONE	71
DATI NAZIONALI	75
DATI REGIONALI	93
DATI NAZIONALI: SERIE STORICA	111
PRECURSORI: DATI IMPORT/EXPORT	119



INTRODUZIONE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è destinataria delle segnalazioni di operazioni effettuate sul territorio ed ai confini dagli organi operativi delle tre Forze di Polizia e dagli organi doganali.

Gli elementi segnalati, inseriti in apposita banca dati, vengono sottoposti ad elaborazione per l'effettuazione di successive analisi, a fini sia statistici che di orientamento strategico.

L'analisi, sia statistica che strategica, si sviluppa su livelli nazionale, regionale, provinciale e comunale, consentendo così di disporre di riferimenti reali ed

attuali sull'andamento del fenomeno nelle diverse aree geografiche.

I dati elaborati ed analizzati per il 2003⁽¹⁾, di seguito indicati, riguardano la situazione nazionale e regionale. I dati sia su base provinciale che comunale sono contenuti nel CD allegato.

I dati rientrano, a norma del D.L.vo 6 settembre 1989, n. 322, tra le statistiche ufficiali prodotte dal Sistema Statistico Nazionale.

I grafici da 1 a 14 riportano i dati nazionali, da 15 a 25 i dati regionali, da 26 a 29 la serie storica, da 30 a 35 i dati import/export dei precursori.

(1): Dati elaborati sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Forze di Polizia e dagli Uffici territoriali di Governo entro il 16 gennaio 2004.

DATI NAZIONALI



Nel 2003, rispetto al 2002, si osserva un decremento nei **sequestri** di eroina (-0,39%), cocaina (-12,83%) e cannabis (-10,34%).

Il decremento si estende alle piante di cannabis (-35,64%).

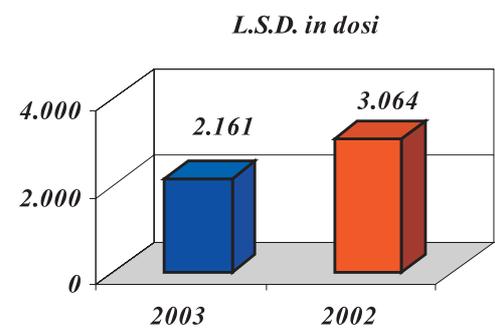
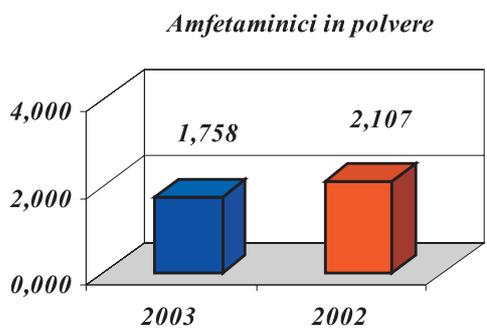
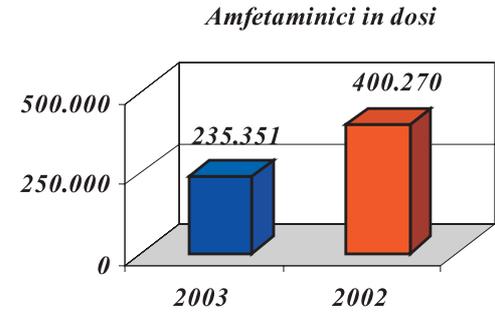
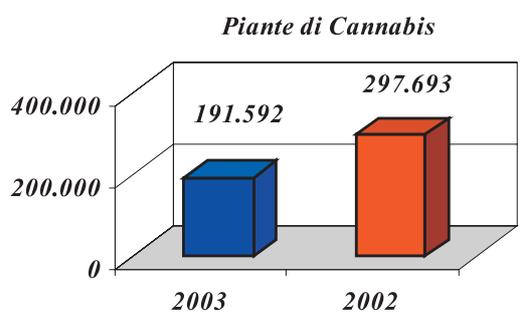
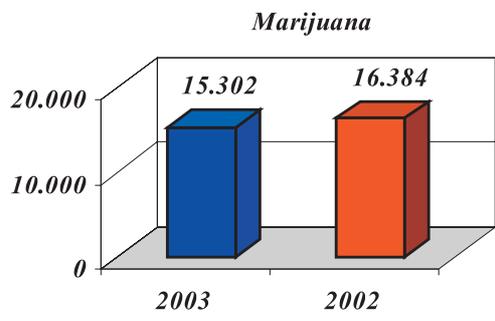
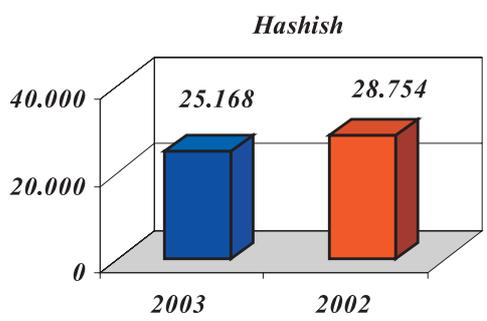
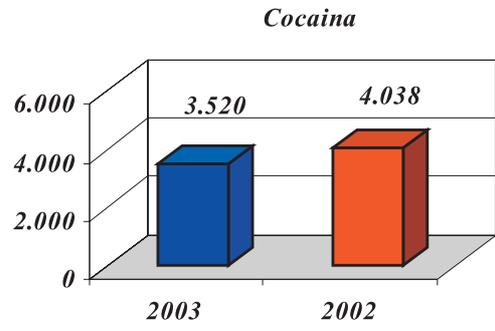
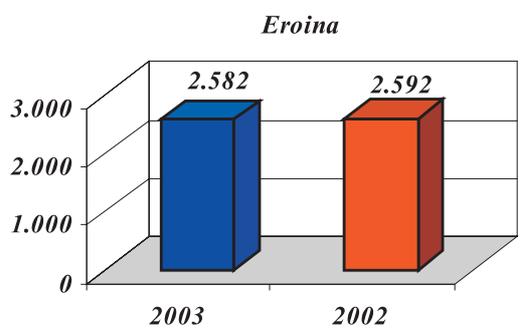
Evidenti segnali di contrazione si manifestano anche per amfetaminici in dosi (-41,20%), in forma più contenuta per amfetaminici in polvere (-16,56%), ed L.S.D. (-29,47%).

Nel dettaglio, vedi **Graf. 1-2**.

Graf. 1 - Sequestri di sostanze stupefacenti.

		2003	2002	<i>Variazione</i> %
SEQUESTRI DI SOSTANZE	<i>kg.</i>	46.867,962	52.218,294	-10,25
STUPEFACENTI O PSICOTROPE	<i>di cui:</i>			
EROINA	<i>kg.</i>	2.582,569	2.592,778	-0,39
COCAINA	<i>kg.</i>	3.520,332	4.038,598	-12,83
CANNABIS	<i>di cui:</i>			
<i>hashish</i>	<i>kg.</i>	25.168,051	28.754,858	-12,47
<i>marijuana</i>	<i>kg.</i>	15.302,849	16.384,532	-6,60
<i>piante</i>	<i>nr.</i>	191.592	297.693	-35,64
AMFETAMINICI				
<i>in dosi</i>	<i>nr.</i>	235.351	400.270	-41,20
<i>in polvere</i>	<i>kg.</i>	1,758	2,107	-16,56
L.S.D.	<i>nr.</i>	2.161	3.064	-29,47

Graf. 2 - Sequestri di sostanze stupefacenti.





Rispetto al 2002, nel 2003 sul territorio il quantitativo delle sostanze stupefacenti sequestrate è aumentato per eroina e cocaina mentre è diminuito per cannabis, amfetaminici ed L.S.D..

Sempre nel 2003, negli spazi doganali i maggiori sequestri sono avvenuti alla frontiera marittima per l'eroina e la cannabis, a quella aerea per la cocaina

ed a quella terrestre per amfetaminici ed L.S.D..

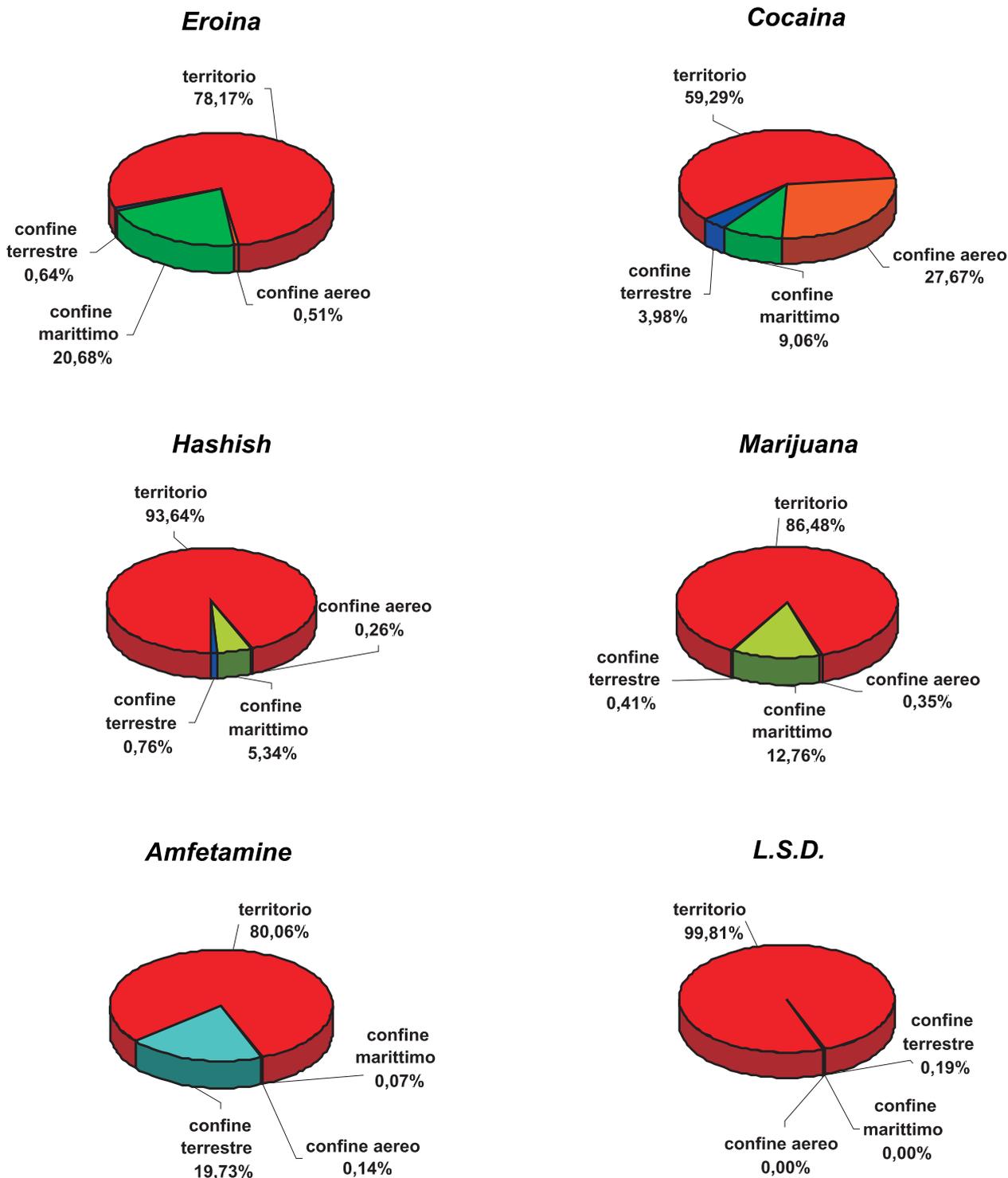
I sequestri effettuati nell'ambito degli spazi doganali sono stati realizzati in stretta collaborazione con gli **organismi doganali territoriali**.

Nel dettaglio, vedi *Graf. 3-4*.

Graf. 3 - Sequestri in ambito territoriale e doganale.

2003	Eroina Kg.	Cocaina kg.	Hashish kg.	Marijuana kg.	Amfetaminici nr.	L.S.D. nr.
TERRITORIO	2.018,731	2.087,145	23.568,101	13.233,811	188.427	2.157
Spazi doganali, di cui:	563,838	1.433,187	1.599,951	2.069,042	46.924	4
* <i>frontiera aerea</i>	13,146	973,998	66,204	54,374	336	
* <i>frontiera marittima</i>	534,184	318,949	1.343,628	1.952,241	159	
* <i>frontiera terrestre</i>	16,508	140,240	190,119	62,427	46.429	4
TOTALE	2.582,569	3.520,332	25.168,052	15.302,853	235.351	2.161
2002	Eroina kg.	Cocaina kg.	Hashish kg.	Marijuana kg.	Amfetaminici nr.	L.S.D. nr.
TERRITORIO	2.002,247	1.868,634	25.809,312	15.367,314	192.612	1.711
Spazi doganali, di cui:	590,533	2.169,962	2.945,547	1.017,216	207.658	1.353
* <i>frontiera aerea</i>	13,119	487,859	24,123	2,663	44.421	16
* <i>frontiera marittima</i>	571,521	1.619,923	2.865,071	909,285	5	
* <i>frontiera terrestre</i>	5,893	62,180	56,353	105,268	163.232	1.337
TOTALE	2.592,780	4.038,596	28.754,859	16.384,530	400.270	3.064

Graf. 4 - Sequestri in ambito territoriale e doganale.





Il dato relativo alle **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria, è stato elaborato per nazionalità di appartenenza (italiana e straniera), fascia di età (maggiorenni e non) e tipologia dei provvedimenti adottati (indagati, in stato di arresto ed a piede libero).

Traspare una flessione sul totale delle persone denunciate (-11,40%), calo che si riscontra in tutte le voci. Nel 2003 è diminuito sia il numero degli

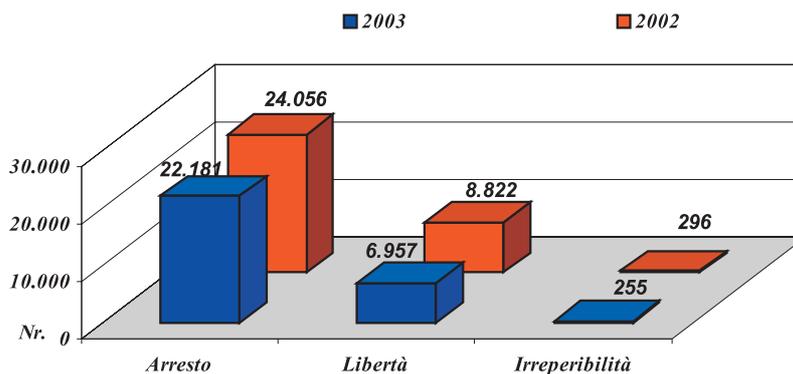
italiani (-8,51%) che degli stranieri (-18,24%). Maggiorenni e minorenni sono diminuiti, rispettivamente, di 3.453 e 328 unità.

Relativamente ai provvedimenti adottati, è diminuito il numero dei soggetti in stato di arresto (-7,79%), dei soggetti non rintracciati (-13,85%) e delle persone denunciate a piede libero (-21,14%).

Nel dettaglio, vedi **Graf. 5-7**.

Graf. 5 - Persone segnalate.

		2003	2002	Variazione %
PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITA' GIUDIZIARIA		29.393	33.174	-11,40
<i>di cui:</i>				
italiani	nr.	21.332	23.315	-8,51
stranieri	nr.	8.061	9.859	-18,24
maggiorenni	nr.	28.340	31.793	-10,86
minorenni	nr.	1.053	1.381	-23,75
in stato di arresto	nr.	22.181	24.056	-7,79
" libertà	nr.	6.957	8.822	-21,14
" irreperibilità	nr.	255	296	-13,85

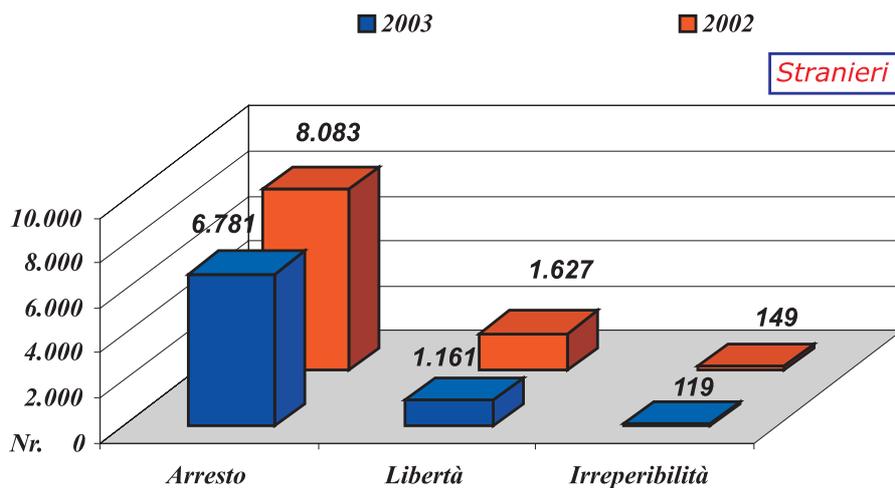
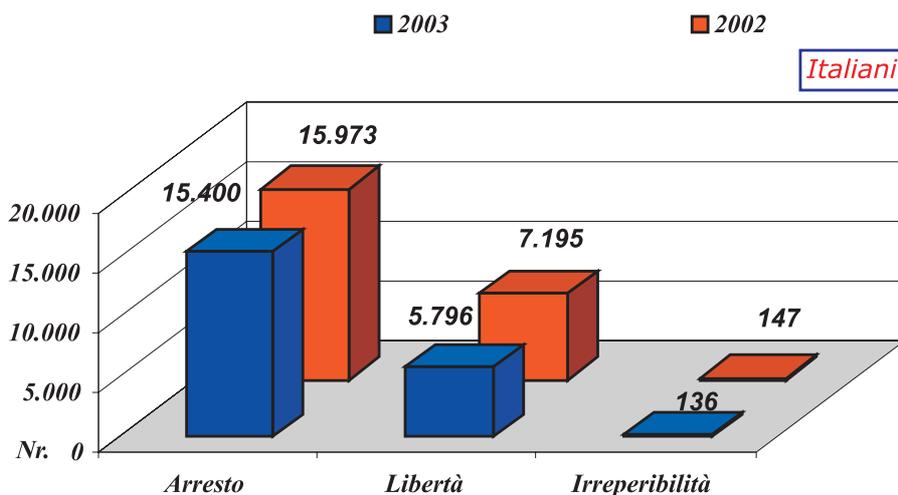


dati nazionali PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003

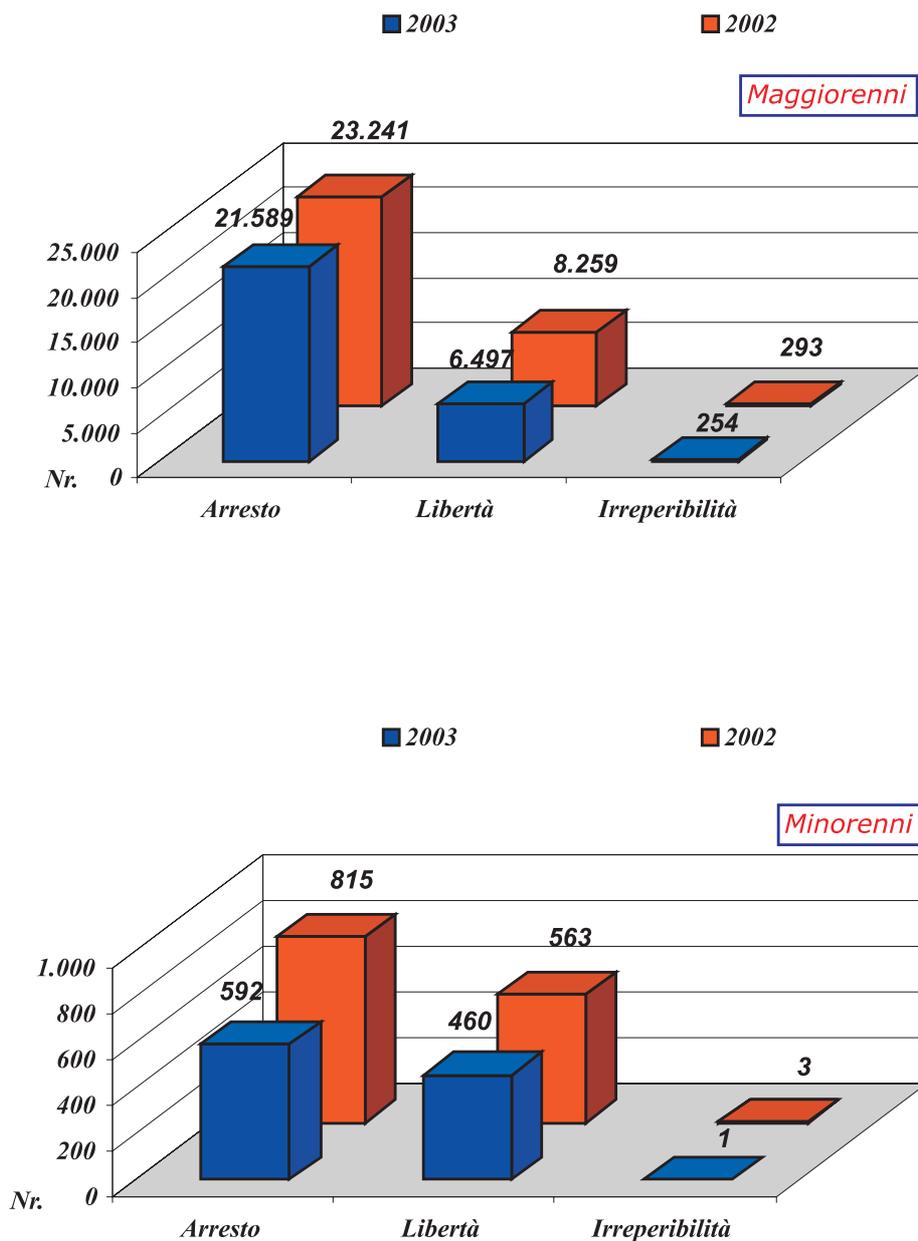


Graf. 6 - Persone segnalate. Italiani e stranieri.





Graf. 7 - Persone segnalate. Maggiorenni e minorenni.



dati nazionali

PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003



Il numero dei **soggetti segnalati** all'Autorità Giudiziaria, è stato convenientemente frazionato in relazione al titolo di reato contestato.

Rispetto ai denunciati per associazione (9,12% del totale), la produzione ed il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art.73) sono ancora l'ipotesi delittuosa statisticamente più ricor-

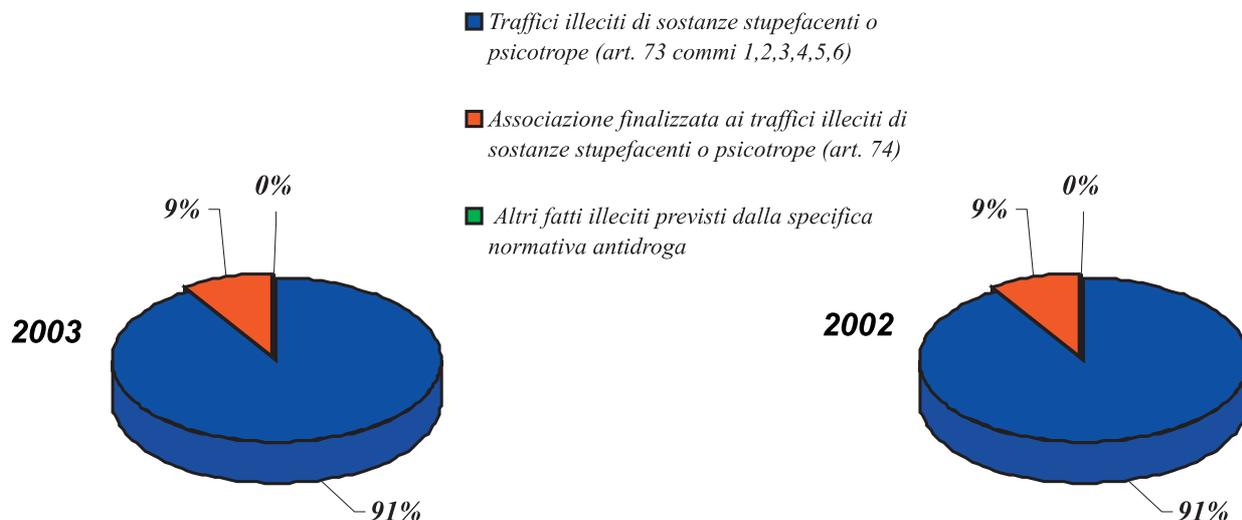
rente, anche se nel 2003 la variazione percentuale mostra un segno negativo (-11,70%).

Trascurabile il numero dei denunciati per "altri fatti illeciti", anche se in aumento (+23,08%) rispetto al 2002.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 8**.

Graf. 8 - Persone segnalate per titolo di reato.

REATI	Numero di persone segnalate		Variazione %
	2003	2002	
Traffici illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73 commi 1,2,3,4,5,6)	26.696	30.232	-11,70
Associazione finalizzata ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74)	2.681	2.929	-8,47
Altri fatti illeciti previsti dalla specifica normativa antidroga	16	13	23,08
TOTALE	29.393	33.174	-11,40





dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Per i **cittadini stranieri**, viene esaminato il dato relativo alla nazionalità dei denunciati, considerando le pertinenti aree o zone geografiche di provenienza (tabelle e grafici nelle pagine seguenti):

- Unione Europea: analogamente al 2002, prevalgono gli spagnoli;
- resto Europa: analogamente al 2002, prevalgono gli albanesi;
- Africa nord-occidentale (maghreb): prevalgono i marocchini;
- resto Africa: analogamente al 2002,

prevalgono i nigeriani;

- Asia: notevole l'aumento rispetto al 2002 dei filippini;
- Americhe: prevalgono i dominicani.

Ad esclusione dell'area Australia ed Oceania, che presenta un andamento crescente rispetto al 2002 (anche se di una sola unità), le altre zone geografiche registrano tutte variazioni percentuali di segno negativo.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 9-13**.

dati nazionali

STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 9 - Stranieri segnalati di cittadinanza dell'Unione Europea, resto Europa e Magrheb.

	NAZIONALITA'	2003				2002			
		Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
UNIONE EUROPEA	Austria	6	3		9	8	5		13
	Belgio	13	23		36	6	25		31
	Danimarca	3			3		1		1
	Finlandia						1		1
	Francia	64	56		120	61	123		184
	Germania	27	18	1	46	39	35		74
	Gran Bretagna	18	8		26	13	25	2	40
	Grecia	7	2	1	10	11	9		20
	Irlanda		2		2		2		2
	Lussemburgo	1	1		2				
	Paesi Bassi	20	6		26	19	10	6	35
	Portogallo	8	11		19	4	18		22
	Spagna	75	197		272	69	312		381
Svezia					1	1		2	
	TOTALE	242	327	2	571	231	567	8	806
RESTO EUROPEA	Albania	960	224	55	1.239	1.084	117	53	1.254
	Andorra	2			2	1			1
	Bielorussia								
	Bosnia	17	2		19	33	8	1	42
	Bulgaria	12	1		13	27	1		28
	Ceca, Rep.	4	5		9	3	1		4
	Croazia	22	5	1	28	18	6		24
	Estonia								
	Gibilterra	1			1				
	F.Y.R.O.M.	29	2	1	32	25	6		31
	Islanda								
	Jug./Serbia/Montenegro	88	20	3	111	144	34	3	181
	Lettonia	1	1		2				
	Liechtenstein								
	Lituania	5			5				
	Malta					1		1	2
	Moldavia	5			5	11	3		14
	Monaco (Principato)								
	Norvegia					1	2		3
	Polonia	22	3		25	28	6		34
	Romania	35	7		42	52	14		66
	San Marino	1			1	1			1
	Slovacchia, Rep.	5			5	2			2
Slovenia	11	4		15	16	7	1	24	
Svizzera	14	20		34	10	30	1	41	
Ucraina	13	6		19	8	4		12	
Ungheria	7	3		10	11	4		15	
Russia	8	2		10	12	1		13	
	TOTALE	1.262	305	60	1.627	1.488	244	60	1.792
AFRICA Nord-Occ.le (MAGHREB)	Algeria	551	53		604	894	62	2	958
	Marocco	2.227	214	31	2.472	2.620	321	46	2.987
	Tunisia	1.016	86	8	1.110	1.206	142	7	1.355
		TOTALE	3.794	353	39	4.186	4.720	525	55



Annuale 2003

dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Graf. 10 - Stranieri segnalati di cittadinanza africana.

NAZIONALITA'	2003				2002			
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
Angola	2			2	2			2
Benin	3			3	3			3
Botswana								
Burkina Faso						1		1
Burundi	9			9	5	1		6
Camerun	8	1		9	12			12
Capo Verde	3			3	1			1
Centrafricana, Rep.								
Ciad					1			1
Comore								
Congo	2			2	3	2		5
Costa d'Avorio	14	1		15	17	6		23
Egitto	72	4		76	83	8		91
Eritrea	1			1	3			3
Etiopia	8	2		10	10	1		11
Gabon	3	1		4	18			18
Gambia	44	1	1	46	33	3	1	37
Ghana	46	1		47	81	6	1	88
Guinea	13	1		14	6	1		7
Guinea Bissau								
Guinea Equatoriale								
Kenya	3			3	5	1		6
Lesotho								
Liberia	33			33	11		1	12
Libia	23	1		24	28	2		30
Madagascar								
Malawi								
Mali	1		1	2	11	2		13
Mauritania	6			6	11	1		12
Mauritius Is.	1			1	1			1
Mozanbico	2	1		3				
Namibia					1			1
Niger	2			2	7	2		9
Nigeria	296	11	3	310	308	49	7	364
Ruanda	11			11	8			8
São Tomé e Príncipe								
Senegal	106	16	1	123	162	15		177
Seychelles Is.		1		1				
Sierra Leone	21			21	21	1		22
Somalia	22	9		31	25	2		27
Sudafricana, Rep.	3	2		5	6	2		8
Sudan	16			16	16	1		17
Swaziland								
Tanzania	28	1		29	26	3		29
Togo	3			3	2			2
Uganda	4			4	1			1
Zaire					3	2		5
Zambia	1			1	1			1
Zimbabwe								
Zanzibar					1			1
TOTALE	810	54	6	870	933	112	10	1.055

dati nazionali

STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 11 - Stranieri segnalati di cittadinanza asiatica.

NAZIONALITA'	2003				2002			
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
Afghanistan	1			1				
Arabia Saudita								
Armenia								
Azerbaigian								
Bahreïn								
Bangladesh	5			5	4	3		7
Bhutan								
Cambogia		1		1	1			1
Cina	2	1		3	1	3		4
Cipro								
Corea del Nord								
Corea del Sud	1			1				
Filippine	45			45	4	1		5
Georgia	1			1				
Giappone	1	1		2	2			2
Giordania	3			3	4	3	1	8
India	1	1		2	6	1		7
Indonesia								
Iran	2	1		3	3	1		4
Iraq	24	4		28	49	2		51
Israele	7	1		8	10	2		12
Kazakistan								
Kirghizistan								
Kuwait	1			1				
Laos								
Libano	15	6		21	13	2		15
Maldiva								
Malaysia	1			1	1			1
Mongolia								
Myanmar								
Nepal								
Oman								
Pakistan	22	1		23	9	3		12
Palestina	55	8		63	115	7		122
Qatar								
Singapore					1			1
Siria	4			4	8			8
Sri Lanka	10	1		11	15	1	1	17
Tagikistan								
Taiwan					1			1
Thailandia		1		1				
Turchia	14	3	1	18	23	1	1	25
Turkmenistan								
Uzbekistan								
Viet Nam	1			1	1	1		2
Yemen								
TOTALE	216	30	1	247	271	31	3	305



Annuale 2003

dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Graf. 12 - Stranieri segnalati di cittadinanza delle Americhe, Australia e Oceania.

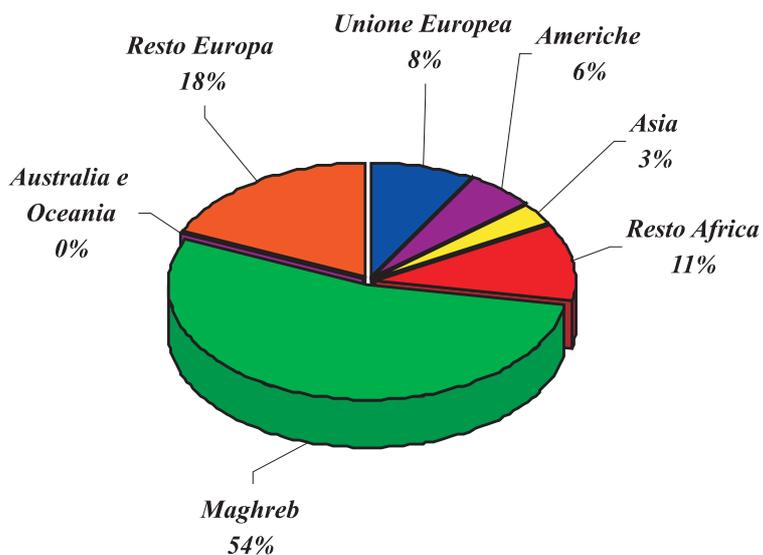
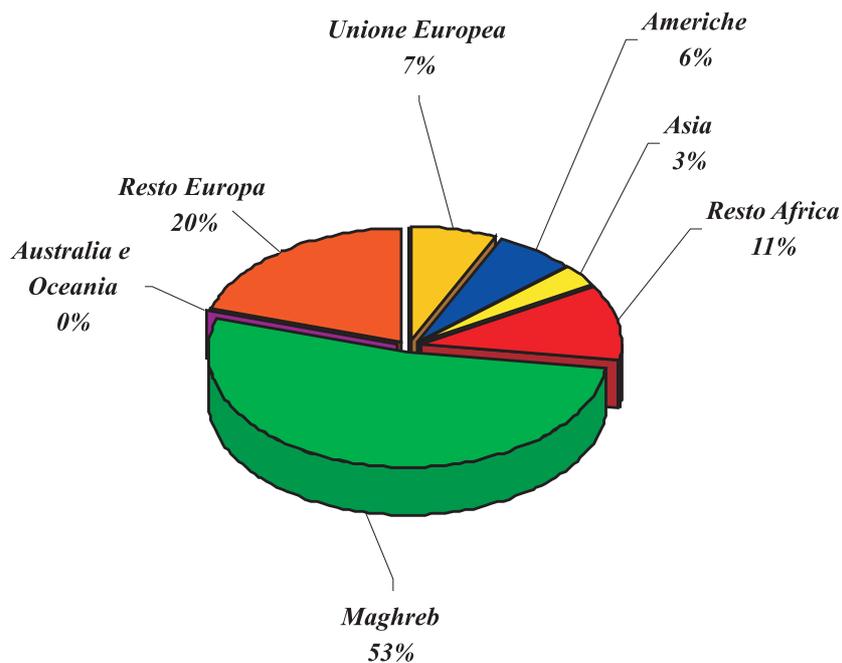
	NAZIONALITA'	2003				2002			
		Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
A M E R I C H E	Antigua e Barbuda								
	Bahamas	1			1	2			2
	Barbados					1			1
	Belize								
	Canada	2	1		3		1		1
	Costa Rica	2			2		1		1
	Cuba	2			2	7	1		8
	Dominica	11			11				
	Dominicana, Rep.	85	5	1	91	59	27	7	93
	El Salvador	1			1	1			1
	Giamaica	4	1	1	6	4			4
	Grenada								
	Guatemala	5			5	6	2		8
	Haiti	1			1	1			1
	Honduras								
	Messico	3		5	8	9	2		11
	Nicaragua								
	Panamà						1		1
	U.S.A.	10	29		39	15	29		44
	Argentina	27	4		31	8	9		17
	Bolivia	14			14	17			17
	Brasile	37	21		58	45	5		50
	Cile	18	3		21	18	5		23
	Colombia	66	6	2	74	69	18	2	89
	Ecuador	36	4		40	63	20		83
	Guyana								
Paraguay	3			3					
Perù	27	8	1	36	17	5		22	
Suriname	3			3					
Trinidad e Tobago	1			1					
Uruguay	9	3	1	13	10	3		13	
Venezuela	52	3		55	55	5	3	63	
	TOTALE	420	88	11	519	407	134	12	553
A U S T R A L I A E O C E A N I A	Australia	3			3		1		1
	Figi								
	Nauru								
	Nuova Zelanda					1			1
	Papua Nuova Guinea	1			1	1			1
	Samoa								
	Tonga								
	Tuvalu								
	TOTALE	4			4	2	1		3
	Apolidi								
	Nazionalità ignota	33	4		37	31	13	1	45
	TOTALE GENERALE	6.781	1.161	119	8.061	8.083	1.627	149	9.859

dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 13 - Stranieri segnalati per area geografica.





A livello nazionale, il dato denota una riduzione generalizzata, sia sul totale delle **persone decedute** (-17,50%), sia nella ripartizione tra cittadini italiani (-17,34%) e stranieri (-20,83%).

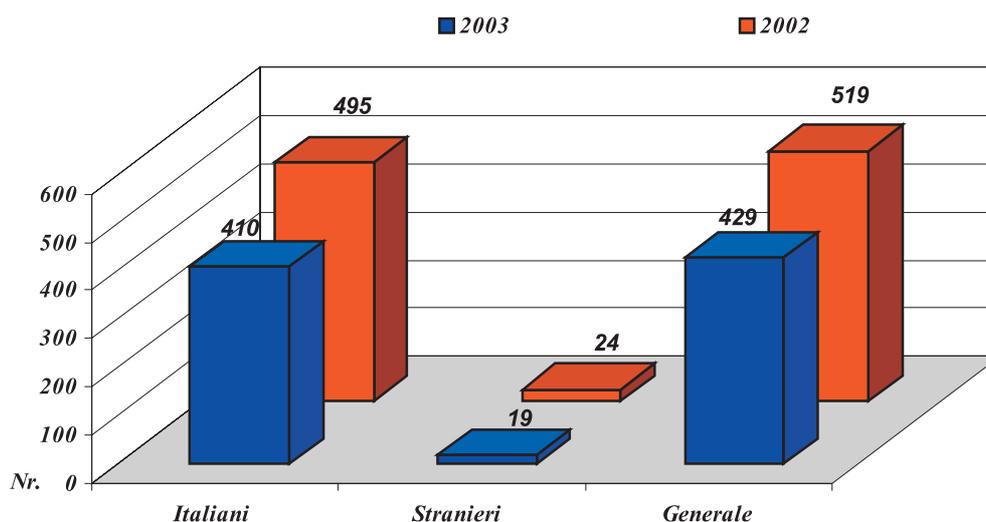
L'esame del dato suddiviso per maschi e femmine e nazionalità di appartenenza, evidenzia un prevalere dei decessi

nella fascia d'età compresa fra i 30 ed i 34 anni (107), seguita dalla fascia d'età dei maggiori o uguali agli anni 40 (93). I soggetti femminili deceduti (58) rappresentano il 13,51% del totale nazionale, mentre i decessi riferiti agli stranieri (19) ricorrono nel 4,43% dei casi.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 14**.

Graf. 14 - Decessi.

		2003	2002	Variazione %
DECESSI DI PERSONE DA ABUSO DI				
SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE				
nr.		429	519	-17,34
di cui:				
italiani		410	495	-17,17
stranieri		19	24	-20,83



FASCE DI ETÀ												totale italiani	totale stranieri	totale generale
15 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39		≥ 40				
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F			
10	5	31	5	77	9	91	16	81	11	81	12	410	19	429

DATI REGIONALI



I dati sui sequestri effettuati, distintamente per sostanza, a livello regionale, sono riportati nei Grafici che seguono.

Nel 2003, rispetto al 2002, in alcune Regioni si sono verificati consistenti aumenti nei sequestri di eroina (Puglia, Lazio e Veneto), cocaina (Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna), hashish (Piemonte, Liguria e Sardegna), marijuana (Puglia e Lombardia), piante di cannabis (Puglia e Lombardia), amfetaminici (Campania e Lombardia), L.S.D. (Veneto, Toscana e Marche) e altre sostanze (Emilia Romagna).

In altre Regioni, sempre nel 2003, si sono verificati, rispetto al 2002, sensibili diminuzioni nei sequestri di eroina (Lombardia, Campania, Marche e Friuli), cocaina (Campania, Liguria e Lombardia), hashish (Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna), marijuana (Toscana, Marche ed Emilia Romagna), piante di cannabis (Calabria, Basilicata e Sicilia), amfetaminici (Piemonte, Emilia Romagna e Veneto), L.S.D. (Lombardia ed Emilia Romagna) e altre sostanze (Lazio).

Nel dettaglio, vedi *Graf. 15-16*.



Graf. 15 - Sequestri di sostanze stupefacenti.

REGIONI	2002								
	Eroina (Kg.)	Cocaina (Kg.)	Cannabis			Amfetaminici		L.S.D. (nr.)	Altre sostanze (kg.)
			Hashish (Kg.)	Marijuana (Kg.)	Piante (nr.)	in dosi (nr.)	in polvere (kg.)		
Abruzzo	23,517	32,265	69,497	23,336	714	1.291	0,003		
Basilicata	0,079	0,128	15,704	316,661	39.819	60			
Calabria	1,922	450,811	34,336	316,551	190.369	41		25	0,003
Campania	274,108	903,806	986,961	542,954	11.432	3.325			5,020
Emilia Romagna	58,837	147,124	2.058,495	608,895	1.717	80.437	0,178	693	4,176
Friuli V. G.	274,478	234,326	15,109	11,281	1.537	9.266		51	0,055
Lazio	79,674	293,524	3.905,343	801,812	1.590	7.270	0,602	22	174,760
Liguria	4,777	603,768	1.625,451	13,466	227	4.503		36	74,816
Lombardia	1.023,051	1.011,877	16.290,030	173,870	2.158	17.974	0,490	1.827	169,075
Marche	253,430	12,157	86,097	727,916	542	1.029	0,004	5	0,182
Molise	27,677	1,088	59,362	10,645	49	6.904			
Piemonte	81,566	94,415	1.109,822	184,773	973	205.068	0,080	126	7,877
Puglia	265,249	18,766	324,918	10.832,957	861	5.649	0,005		
Sardegna	6,638	22,951	662,425	23,245	1.215	2.657	0,001		1,367
Sicilia	13,102	18,444	369,266	552,451	33.840	9.816	0,014	60	0,841
Toscana	121,365	58,316	602,999	928,987	7.129	10.332	0,229	139	2,170
Trentino A. A.	1,682	54,048	25,732	2,544	1.222	2.927	0,002	17	3,345
Umbria	2,090	7,044	31,062	25,699	831	1.326	0,018		0,010
Valle d'Aosta	0,009	0,462	3,360	0,259	49				
Veneto	79,527	73,278	478,889	286,230	1.419	30.395	0,481	63	1,724
Acque internazionali									
TOTALE	2.592,778	4.038,598	28.754,858	16.384,532	297.693	400.270	2,107	3.064	445,421



Graf. 16 - Sequestri di sostanze stupefacenti.

	2003								
	Eroina (Kg.)	Cocaina (Kg.)	Cannabis			Amfetaminici		L.S.D. (nr.)	Altre sostanze (kg.)
			Hashish (Kg.)	Marijuana (Kg.)	Piante (nr.)	in dosi (nr.)	in polvere (kg.)		
Abruzzo	40,582	15,086	36,593	37,287	363	319		5	
Basilicata	0,098	0,248	3,512	0,843	204	111	0,019		
Calabria	0,443	387,525	34,602	60,021	55.005	108	0,007		
Campania	55,803	168,055	1.403,352	231,936	5.535	51.393	0,009		
Emilia Romagna	102,973	183,884	572,831	19,266	1.540	43.992	0,228	58	135,829
Friuli Ven. Gi.	233,911	3,090	157,443	11,316	784	8.025	0,194	1	0,846
Lazio	242,356	1.262,190	1.035,234	418,530	1.722	3.659	0,023	1	39,672
Liguria	46,658	241,708	2.497,252	15,049	428	497	0,006	10	22,533
Lombardia	686,517	707,708	11.972,536	1.422,188	6.777	42.149	0,622	11	88,189
Marche	133,260	36,829	88,970	3,945	271	3.629	0,106	140	0,414
Molise	73,999	0,323	8,650	0,095	29	567			
Piemonte	134,846	172,457	4.611,932	69,201	495	30.821	0,186	224	0,131
Puglia	538,987	39,901	120,436	12.201,558	102.617	13.327	0,007		0,185
Sardegna	4,885	21,206	1.363,889	19,279	1.241	4.616	0,022		0,294
Sicilia	7,652	41,920	322,669	478,985	6.411	1.790	0,001		0,345
Toscana	91,031	79,794	440,000	80,481	4.885	9.658	0,203	307	3,731
Trentino A. Ad.	16,135	29,468	16,618	1,259	1.589	320	0,024		0,060
Umbria	3,177	25,919	71,960	4,250	199	4.458	0,001		0,021
Valle d'Aosta	0,114	0,107	1,496	1,183	42				
Veneto	169,142	102,914	408,076	226,177	1.455	15.912	0,100	1.404	0,153
Acque internazionali									
TOTALE	2.582,569	3.520,332	25.168,051	15.302,849	191.592	235.351	1,758	2.161	292,403

dati regionali

PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003



I dati riguardanti le **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria, sono stati confrontati con l'annualità pregressa e disaggregati in base alle regioni ed alla natura giuridica dei provvedimenti di polizia giudiziaria adottati nei confronti dei denunciati (libertà, arresto e/o irreperibilità).

Il grafico sulle persone segnalate, rapportate a 100.000 abitanti di popolazione residente, esprime il quoziente dell'evoluzione del fenomeno nell'area geografica. Questo fattore numerico risulta dalla divisione del numero di persone segnalate per la popolazione residente⁽²⁾, moltiplicato per 100.000.

Nel 2003 le persone assoggettate al provvedimento restrittivo della libertà personale sono state pari al 76,33% del totale delle persone segnalate, contro il 73,41%⁽³⁾ del 2002. I denunciati a piede libero sono passati dal 23,67% del 2003 al 26,59% del 2002.

Fra le Regioni che hanno mostrato il più alto numero di denunciati si elencano la Lombardia (4.587 soggetti, di cui 3.650 in stato di arresto), il Lazio (3.025 soggetti, di cui 2.253 in stato di

arresto), la Sicilia (2.670 soggetti, di cui 2.083 in stato di arresto) e la Campania (2.540 soggetti, di cui 2.121 in stato di arresto).

Le medesime quattro Regioni, anche nel 2002 si erano distinte per il più alto numero di persone denunciate.

Altri elementi di informazione sono forniti dall'esame dei dati riferiti alla nazionalità delle persone denunciate, distinti per regione.

Nel 2003 le persone di nazionalità straniera denunciate sono state pari al 27,42% del totale, inferiori rispetto al 2002, periodo nel quale la percentuale si era attestata al 29,72%.

Analogamente al 2002, nel 2003 le Regioni con il maggior numero di italiani denunciati sono la Sicilia (2.538), la Lombardia (2.422), la Campania (2.254), il Lazio (2.135) e la Puglia (2.116). Le Regioni con il maggior numero di stranieri denunciati nel 2003 sono la Lombardia (2.165), l'Emilia Romagna (964), la Toscana (892), il Lazio (890) ed il Veneto (766).

(2): www.istat.it Annuario Statistico Italiano 2003.

(3): Percentuale computata includendo fra le persone arrestate anche i soggetti indagati in stato di irreperibilità.



dati regionali PERSONE SEGNALATE

È stato poi esaminato il dato relativo al numero dei minorenni e maggiorenni coinvolti nei reati di droga, suddivisi per Regione e natura dei provvedimenti di carattere penale adottati (arresto, irreperibilità, libertà).

Rispetto al 2002, nel 2003 si è avuta una flessione dei minori denunciati (-23,75%). Tale decremento si estende ai maggiorenni (-10,86%).

A livello regionale, come numero dei minorenni denunciati nel 2003, si collocano ai primi posti la Lombardia

(154), la Sicilia (132) e la Campania (102). Per i maggiorenni, il più alto numero di denunciati si è avuto in Lombardia (4.433), Lazio (2.932), Sicilia (2.538) e Campania (2.438) .

Le Regioni con il minor numero di minorenni denunciati sono Molise (3), Basilicata (12) e Calabria (14). Analogamente al 2002, nel 2003 la sola Regione a valore zero (0) è la Valle D'Aosta. Per i maggiorenni si segnalano Valle D'Aosta (52) e Molise (166).

Nel dettaglio, vedi *Graf. 17-22*.